



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 116

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 10 febbraio 2009

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 13
2 ^a - Giustizia	» 34
5 ^a - Bilancio	» 41
6 ^a - Finanze e tesoro	» 43
7 ^a - Istruzione	» 48
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 60
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 63
11 ^a - Lavoro	» 69
12 ^a - Igiene e sanità	» 71

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa)	Pag. 3
--	--------

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag. 78
---	---------

Commissioni bicamerali

Per la sicurezza della Repubblica	Pag. 82
---	---------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 83
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 86
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 87
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 90

CONVOCAZIONI	Pag. 91
------------------------	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Martedì 10 febbraio 2009

7^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Scotti e per la difesa Cossiga.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1334) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio scorso.

Il presidente DINI informa che la 5^a Commissione non ha ancora reso parere sul testo e sugli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Il senatore SCANU (PD) osserva che l'assenza del parere della Commissione bilancio imporrebbe, al termine dell'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, un rinvio dell'esame del provvedimento in titolo.

Si procede pertanto alla previa illustrazione dell'unico ordine del giorno presentato.

Il senatore MARCENARO (PD) dà per illustrato l'ordine del giorno G/1334/1/3 e 4.

Si passa successivamente all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 01 del decreto-legge.

La senatrice MARINARO (*PD*) dà per illustrati gli emendamenti 01.1, 01.2 e 01.3.

Il relatore per la 3^a Commissione BETTAMIO (*PdL*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 01.1, 01.2 e 01.3, riservandosi una valutazione definitiva a seguito dell'espressione del parere della Commissione bilancio per i profili di copertura finanziaria.

Il sottosegretario COSSIGA si associa alle considerazioni del relatore Bettamio.

Il senatore DIVINA (*LNP*) osserva incidentalmente che l'emendamento 01.1, nel prorogare direttamente al 31 dicembre 2009 la partecipazione italiana alle operazioni internazionali, non prevede, altresì, un'opportuna rideterminazione della copertura finanziaria, la quale, rimanendo calibrata su di un solo semestre, risulterebbe di fatto insufficiente.

Si procede, infine, all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) illustra l'emendamento 3.2, ponendo l'accento sulla necessità di prevedere stanziamenti adeguati anche per quelle operazioni volte a limitare i rischi per la popolazione civile. In questo contesto, particolare rilevanza assumono le operazioni di disattivazione degli ordigni inesplosi e l'educazione della popolazione civile ai rischi derivanti dalle mine, per le quali la proposta in questione prevede un opportuno stanziamento di un milione di euro.

Il senatore SCANU (*PD*) illustra quindi l'emendamento 3.3, ribadendo la necessità, più volte sottolineata dalla sua parte politica, di una partecipazione militare nella striscia di Gaza, onde poter far fronte alla gravissima emergenza umanitaria ivi presente.

Il senatore MARCENARO (*PD*) illustra l'emendamento 3.4, sottolineando come la proposta a propria firma tenda a realizzare l'esigenza, già fatta propria dal relatore Ramponi, di trovare un'opportuna sede di confronto sulla tematica delle missioni internazionali a partecipazione italiana. Pur nella consapevolezza dell'esistenza di strumenti idonei per il Parlamento per avere aggiornamenti da parte del Governo, fa presente che l'emendamento mira ad istituire un'informativa di ordine sistematico e di ampio respiro.

Nell'illustrare l'emendamento 3.1, recante la sua firma, il relatore per la 4^a Commissione RAMPONI (*PdL*) osserva che alla base della proposta

vi è la necessità di dare adeguato rilievo alla valenza politica sottesa alla partecipazione italiana alle missioni internazionali. In particolare, l'emendamento prevede che, quaranta giorni prima dell'approvazione in Consiglio dei ministri del decreto-legge di proroga della partecipazione militare italiana alle operazioni in questione, il Governo presenti alle Camere un documento programmatico di politica estera e di difesa, dando conto di ogni elemento di dettaglio. A seguito di ciò, ciascuna Camera potrà fornire all'Esecutivo le proprie determinazioni in materia.

Allo stesso modo, nuove missioni non previste dal predetto documento programmatico dovranno essere sottoposte a specifiche determinazioni da parte dell'organo parlamentare, salvo i casi che richiedano l'adozione di provvedimenti a carattere d'urgenza.

L'oratore osserva quindi che, attraverso la proposta emendativa in questione, sia il dibattito parlamentare sia il confronto tra le Camere ed il Governo ne uscirebbero decisamente avvalorati, ed in ragione di ciò esprime l'auspicio che essa possa essere approvata.

Il senatore PEGORER (*PD*) illustra, infine, l'emendamento 3.5, specificando che esso mira a garantire adeguata tutela e sicurezza al personale impiegato in aree inquinate da uranio impoverito ed altri agenti patogeni, attraverso la previsione di un apposito piano di monitoraggio di eventuali rischi, con conseguente adozione di opportune misure preventive.

In relazione all'emendamento poc'anzi illustrato dal senatore Pergorer, il presidente DINI osserva che l'individuazione della copertura finanziaria per simili misure dovrebbe essere valutata con attenzione, pena l'esorsi al rischio di un parere contrario da parte della Commissione bilancio.

Il relatore RAMPONI (*PdL*) esprime, in linea di massima, parere favorevole sull'emendamento 3.2, osservando tuttavia che sarebbe opportuna una sua riformulazione prevedendo direttamente in capo ai comandanti nei vari teatri l'esercizio dei poteri in ordine alle misure in esso previste. Invita quindi i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare l'emendamento 3.3, considerato che l'attuale fluidità della situazione politica e militare nella striscia di Gaza potrebbe far apparire prematuro l'invio di una forza militare di interposizione.

Con riferimento all'emendamento 3.4, invita, del pari, i presentatori a considerare l'ipotesi di procedere al suo ritiro, in quanto le esigenze ad esso sottese risultano essere identiche a quelle della proposta 3.1, dal contenuto apparentemente più ampio.

Infine, nel rimettersi alle determinazioni del Governo in ordine all'emendamento 3.5, osserva che all'ordine del giorno della Commissione difesa sono già iscritte due proposte di istituzione di apposita Commissione parlamentare di inchiesta sull'argomento, ed in ragione di ciò auspica che i presentatori procedano al ritiro della proposta emendativa.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) esprime parere favorevole sui contenuti dell'emendamento 3.2, in attesa che la 5^a Commissione esprima parere sui profili di copertura finanziaria.

Con riferimento all'emendamento 3.3, condivide le considerazioni svolte dal relatore Ramponi circa l'opportunità di formulare, per il momento, un invito al ritiro in vista di un'eventuale riproposizione della misura ivi delineata. Infatti, l'invio di una missione a Gaza nel quadro della recente risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, onde garantire il libero transito di beni e servizi a uso civile necessari alla popolazione, potrebbe risultare prematuro in assenza di un'adeguata analisi del contesto politico e territoriale dell'area.

Rileva a propria volta come l'emendamento 3.4 abbia la medesima finalità dell'emendamento 3.1 presentato dal relatore Ramponi. Relativamente a tale ultima proposta, peraltro, paventa il rischio di istituire una procedura di raccordo tra Governo e Parlamento in sede di definizione delle partecipazioni italiane alle missioni internazionali eccessivamente complessa e foriera di rallentamenti nell'azione dell'Esecutivo.

Infine, con riferimento all'emendamento 3.5, si riserva di esprimere una valutazione alla luce del parere della Commissione Bilancio, rilevando come la copertura della misura ivi prevista sia relativa al fondo per gli interventi strutturali di politica economica e debba essere analizzata con cura.

Ha quindi la parola il sottosegretario SCOTTI il quale interviene per precisare il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 01 del decreto-legge.

In particolare, fa presente l'emendamento 01.1 si inserisce nell'ambito di una disposizione che reca un'autorizzazione di spesa di 45 milioni di euro per il primo semestre per il 2009 per interventi di cooperazione allo sviluppo. Detto stanziamento corrisponde alla richiesta fatta dal Ministero degli affari esteri di disporre di 90 milioni di euro per l'intero anno 2009, pur riferendosi solamente alla prima metà dell'anno. Rimanendo pertanto impregiudicata la problematica degli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo per la seconda metà del 2009 e auspicando la conferma della misura individuata nel decreto-legge, invita i presentatori a ritirare l'emendamento in discorso.

Per quanto concerne gli emendamenti 01.2 e 01.3, invita i presentatori alla trasformazione in ordini del giorno, preannunciando la disponibilità del Governo ad una positiva valutazione.

Il sottosegretario COSSIGA, pur esprimendo parere tendenzialmente favorevole in ordine all'emendamento 3.2, osserva che la copertura finanziaria delle misure in esso previste insiste su dei fondi già utilizzati. In ragione di ciò sarebbe opportuno procedere al suo ritiro, con eventuale ripresentazione della proposta (opportunamente riformulata) in sede di esame in Assemblea.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 3.3 (in quanto non sussistono, a suo avviso, le condizioni politiche e materiali per l'invio di un contingente italiano nella striscia di Gaza), e 3.4 (manifestando, in particolare, perplessità in ordine alla cadenza trimestrale con cui il Governo dovrebbe riferire alle commissioni parlamentari competenti).

Relativamente all'emendamento 3.1, a firma del relatore Ramponi, rileva innanzitutto che la parte di esso concernente l'informativa del Governo alle Camere in ordine alla situazione di politica estera e di difesa, potrebbe trovare accoglimento qualora riformulata in apposito ordine del giorno. Esprime, tuttavia, parere contrario sulla parte regolante i rapporti tra l'Esecutivo ed il Parlamento: infatti, da un lato la sua concreta applicazione potrebbe risultare inefficace, e dall'altro la problematica appare particolarmente delicata, nonché difficile ad esaurirsi nella trattazione di una singola proposta emendativa ad un decreto-legge di proroga. In ragione di ciò, invita il presentatore a valutare l'opportunità di procedere al ritiro dell'emendamento in questione.

Infine, per ciò che concerne l'emendamento 3.5, esprime perplessità in ordine all'individuazione delle risorse economiche alla base delle misure in esso previste, ed invita del pari i presentatori a considerare l'ipotesi di procedere al suo ritiro, al fine di un'eventuale ripresentazione in Assemblea.

Il sottosegretario SCOTTI fa presente, relativamente all'ordine del giorno G/1334/1/3 e 4, che vi è la disponibilità del Governo ad accoglierlo come raccomandazione.

Il presidente DINI, dopo aver brevemente riepilogato i pareri espressi dai relatori e dai rappresentanti del Governo, constata, quindi, che risulta esaurita l'illustrazione dell'unico ordine del giorno, nonché degli emendamenti presentati al testo del decreto-legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente DINI informa i commissari che il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al decreto-legge potrebbe pervenire già nella giornata di domani. In ragione di ciò, propone di convocare nuovamente le Commissioni riunite per giovedì 12 febbraio, alle ore 8,45.

Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori SCANU (PD) e BETTAMIO (PdL) e la senatrice MARINARO (PD), le Commissioni riunite convengono sulla proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 16,25.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1334

ORDINE DEL GIORNO

G/1334/1/3 e 4

SOLIANI, MARCENARO

Il Senato,

premessi che:

si osserva con crescente preoccupazione l'evolversi della crisi in atto nella provincia orientale del Congo nota come Kivu settentrionale, dove si sta sviluppando una nuova fase del conflitto regionale in atto da quindici anni tra milizie hutu e tutsi, le une sostenute dal Governo centrale di Kinshasa, le altre da formazioni ribelli variamente collegate a soggetti politico-militari operanti nel confinante Ruanda;

è da sottolineare l'inefficacia dimostrata finora dalla missione Onu, nota come Monuc, che pure dispone di oltre 16.500 effettivi, ma che risulta paralizzata dal fatto di non essere distribuita bene sul territorio;

come denunciato dall'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere», nel suo rapporto annuale, la tragedia del Congo ha il triste primato di una delle crisi più ignorate del globo, di fronte alla quale la comunità internazionale appare impotente;

Amnesty International ha chiesto un impegno più forte del Consiglio di Sicurezza Onu per porre fine alle violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario nella Repubblica Democratica del Congo;

è reale il rischio che la già drammatica situazione della regione orientale della Repubblica Democratica del Congo si trasformi in una catastrofe umanitaria se la forza di *peacekeeping* delle Nazioni Unite (Monuc) non riceverà rinforzi adeguati per la protezione dei civili;

da tempo si registrano gravi atti di violenza, saccheggi, stupri, omicidi e violazioni dei diritti umani da parte dei soldati dell'esercito a danno dei civili. E negli ultimi tempi la situazione è peggiorata ulteriormente,

impegna il Governo:

a prendere parte attiva agli sforzi della diplomazia internazionale volti a fermare i massacri in atto nel Kivu settentrionale, anche in vista di un eventuale intervento promosso dai Paesi dell'Unione europea, auto-

rizzando a tal fine una spesa adeguata nell'ambito degli stanziamenti previsti per gli interventi di cooperazione allo sviluppo.

EMENDAMENTI AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE

Art. 01.

01.1

MARCENARO, MARINARO, LIVI BACCI, MARINI, AMATI, SCANU, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PINOTTI, PEGORER, SERRA

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2009» con le seguenti: «31 dicembre 2009».

01.2

MARCENARO, LIVI BACCI, MARINI, MARINARO, SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PINOTTI, PEGORER, SERRA

Al comma 1, alla fine del primo periodo aggiungere il seguente: «Le iniziative di cooperazione sono mirate anche alla realizzazione di un programma sanitario di vaccinazioni a favore della popolazione di età inferiore ai sette anni in Afghanistan».

01.3

MARCENARO, LIVI BACCI, MARINI, MARINARO, SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PINOTTI, PEGORER, SERRA

Al comma 1, alla fine del primo periodo aggiungere il seguente: «Le iniziative di cooperazione sono mirate anche alla realizzazione di un programma volto alla riduzione della mortalità materna legata al parto in Afghanistan».

Art. 3.**3.2**

PINOTTI, SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SERRA, MARCENARO, LIVI BACCI, MARINI, MARINARO

Al comma 2, aggiungere le seguenti parole: «È altresì autorizzata la spesa di 1 milione di euro per la ricerca e la disattivazione di ordigni inesplosi e l'attività di educazione al rischio mine a favore della popolazione civile».

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: «808.385.522» con le parole: «809.385.522» ed alla lettera a) sostituire le parole: «808.135.522» con le parole: «809.135.522».

3.3

SCANU, PINOTTI, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SERRA, MARCENARO, LIVI BACCI, MARINI, MARINARO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. È autorizzata fino al 30 giugno 2009 la spesa di 12 milioni di euro per la partecipazione di personale militare ad una missione a Gaza, al fine di garantire, nel quadro della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1860 dell'8 gennaio 2009, il libero transito di beni e servizi ad uso civile necessari alla popolazione ed impedire il traffico di materiali di armamento».

Conseguentemente, all'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: «808.385.522» con le parole: «820.385.522» e all'articolo 7, comma 1, lettera a), sostituire le parole: «808.135.522» con le parole: «820.135.522».

3.4

MARCENARO, MARINARO, LIVI BACCI, MARINI, AMATI, SCANU, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SERRA

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma:

«2-bis. Con cadenza trimestrale il Governo riferisce alle Commissioni parlamentari competenti sulla situazione, i risultati e le prospettive delle missioni di cui ai commi 1 e 2».

3.1

RAMPONI

Dopo il comma 32 aggiungere il seguente:

«32-bis. Ogni anno il Governo, quaranta giorni prima della approvazione in sede governativa del decreto recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, presenta alle Camere un documento programmatico di politica estera e di difesa nel quale vengono definite le linee politiche generali di partecipazione alle missioni internazionali.

Con il documento di cui al periodo precedente, il Governo dà conto del quadro complessivo e dei risultati ottenuti da ciascuna missione, della situazione contingente nei territori interessati, della intenzione di prorogarne la durata nonché della eventuale necessità di modificare l'entità delle risorse umane strumentali e finanziarie dedicate.

Ciascuna Camera esamina il documento programmatico di politica estera e di difesa, al fine di fornire al Governo le proprie determinazioni in materia.

Nel caso di emersione dell'esigenza di dar vita a nuove missioni non discusse in sede del documento programmatico di politica estera e di difesa, l'approvazione della loro attivazione dovrà, essere sottoposta a specifica determinazione da parte del Parlamento.

Il documento programmatico di politica estera e di difesa e gli strumenti di indirizzo approvati dalle Camere in proposito, costituiscono la cornice di riferimento per l'adozione del successivo decreto di proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, ferma restando, in ogni caso, la facoltà del Governo di fronteggiare eventuali evoluzioni impreviste del quadro internazionale mediante provvedimenti con carattere d'urgenza».

3.5

SCANU, PINOTTI, AMATI, DEL VECCHIO, FOLLINI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SERRA, MARCENARO, LIVI BACCI, MARINI, MARINARO

Dopo il comma 33 aggiungere i seguenti:

«33-bis. È autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2009 a favore del personale che partecipa alle missioni internazionali di cui al presente decreto-legge, per l'adozione di un piano di monitoraggio di eventuali rischi derivanti dall'impiego in aree inquinate dalla presenza di uranio impoverito o altre sostanze patogene, con la conseguente adozione di protocolli di *screening* sanitari volti ad assumere adeguate misure di prevenzione e protezione.

33-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 33-bis, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del

decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e successive modificazioni, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 10 febbraio 2009

78^a Seduta*Presidenza della Vice Presidente*

INCOSTANTE

indi del Presidente

VIZZINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brancher, per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio e per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e sospensione)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 4, recante disposizioni per assicurare la prioritaria assegnazione del quantitativo nazionale garantito di latte, nonché per assicurare la rateizzazione dei debiti relativi alle quote latte, in conformità alla normativa comunitaria. Sottolinea che il nuovo sistema prevede l'accettazione da parte dei produttori e il pagamento effettivo delle rate di debito: deve quindi considerarsi non una sanatoria, ma una regolarizzazione a titolo oneroso.

Sottolinea che la materia rientra fra quelle di competenza legislativa esclusiva dello Stato e propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore PARDI (*IdV*), rivolgendosi al rappresentante del Governo, chiede chiarimenti sugli oneri della rateizzazione dei debiti relativi alle quote latte.

Il sottosegretario BUONFIGLIO precisa che gli interessi saranno sostenuti dai produttori che aderiscono alla rateizzazione e ricorda che è previsto un tasso di interesse superiore a quello di mercato.

Il seguito dell'esame è momentaneamente sospeso.

IN SEDE REFERENTE

(1342) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Si procede all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, riferiti al decreto-legge, pubblicati in allegato.

Il senatore BIANCO (*PD*) sottoscrive e dà per illustrato l'ordine del giorno G/1342/3/1, che impegna il Governo a proseguire nella positiva attività di ricognizione delle disposizioni legislative statali vigenti e delle eventuali incongruenze e antinomie.

Inoltre, illustra l'emendamento 1.4, diretto a prevedere che le attività di informatizzazione e classificazione siano comunque attribuite al Ministro che ha la delega per la semplificazione normativa.

Il ministro CALDEROLI esprime un parere favorevole sull'ordine del giorno G/1342/1/1, limitatamente alla seconda parte del dispositivo e invita il proponente a riformularlo. Si esprime in senso contrario sull'ordine del giorno G/1342/2/1, mentre il parere è favorevole sul G/1342/3/1.

Per quanto riguarda gli emendamenti, invita a ritirare tutte le proposte, per evitare un'ulteriore lettura della Camera dei deputati che potrebbe pregiudicare la conversione in legge. In particolare, ritiene che alcune proposte potranno essere considerate in sede di schema di decreto delegato attuativo della legge n. 246 del 2005. L'emendamento 1.1 non è accoglibile in quanto definirebbe per legge il gestore, il che potrebbe influenzare la trattativa economica per la realizzazione del servizio. Per quanto riguarda l'emendamento 1.4, ricorda che l'attribuzione viene comunque regolata dalla legge n. 400 del 1988, mentre, in relazione all'emendamento 1.5, ricorda che il termine «convergenza» è utilizzato nell'intesa intervenuta fra le Regioni e lo Stato. Motiva il parere contrario sull'emendamento 1.6, osservando che esso inciderebbe sull'autonomia delle Regioni, mentre per quanto riguarda l'emendamento 1.3, ritiene che la soluzione

più idonea sia quella di utilizzare il sistema disponibile presso la Corte di cassazione, più avanzato sotto il profilo informatico, insieme al servizio di banche dati GURITEL.

Quanto all'emendamento 1,7, osserva che l'edizione a stampa si è già notevolmente ridotta: non è opportuno fissare un termine per la pubblicazione telematica degli atti normativi, che potrebbe realizzarsi anche in anticipo rispetto al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.1, l'orientamento del Governo è nel senso che l'abrogazione delle leggi induce anche quella dei relativi regolamenti; in proposito, osserva che la disponibilità di una banca dati elettronica dei regolamenti consentirà di procedere con una abrogazione espressa.

Il PRESIDENTE propone di attendere l'arrivo del relatore, senatore Pastore, prima di proseguire nell'esame.

Convieni la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 14,30, riprende alle ore 14,40.

Il relatore PASTORE (*PdL*) si esprime in modo conforme al parere del Governo e invita a ritirare tutti gli emendamenti per non pregiudicare la conversione del decreto-legge.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.4, ricorda che ai sensi della legge n. 400 del 1988 le disposizioni normative sono riferite automaticamente alla competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, qualora non sia attribuita la specifica delega a un Ministro senza portafoglio.

Infine, preannuncia la presentazione in Assemblea di due ordini del giorno, in materia di finanziamento di progetti regionali e a proposito del progetto «Normattiva».

Il senatore BIANCO (*PD*), accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, dichiara la disponibilità a sopprimere la prima parte del dispositivo dell'ordine del giorno G/1342/1/1.

Inoltre, sottolinea il significato dell'emendamento 1.4 che tuttavia ritira, insieme alle altre proposte da lui presentate, riconoscendo l'esigenza di evitare l'inutile decorso del termine per la conversione del decreto-legge.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'ordine del giorno G/1342/1/1 viene posto in votazione ed è accolto, con l'esclusione della prima parte del dispositivo. Decaduto l'ordine del giorno G/1342/2/1 per l'assenza del proponente, viene accolto l'ordine del giorno G/1342/3/1.

Gli emendamenti risultano tutti ritirati o decaduti per assenza dei proponenti.

La Commissione, quindi, conferisce al relatore Pastore il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, incaricandolo di presentare opportuni emendamenti in conformità con eventuali condizioni poste dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario

(Parere alla 9^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, precedentemente sospeso.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il PRESIDENTE, introducendo l'esame degli emendamenti riferiti al decreto-legge e pubblicati in allegato, si riserva di svolgere una valutazione circa la loro proponibilità. In proposito, ricorda il richiamo rivolto anche formalmente dal Presidente del Senato alle Commissioni permanenti, per un rigoroso vaglio dell'omogeneità degli emendamenti con le materie oggetto dei decreti-legge da convertire.

Il senatore BIANCO (PD) apprezza l'intenzione annunciata dal Presidente, di svolgere una valutazione rigorosa circa l'ammissibilità degli emendamenti. Riservandosi di illustrare le sue proposte successivamente a tale valutazione, invita a osservare criteri omogenei per le proposte avanzate dai senatori come per quelle del Governo, con uniformità anche rispetto alle decisioni assunte in occasione dell'esame di altri decreti-legge.

Il PRESIDENTE condivide e accoglie l'invito del senatore Bianco. Sottolinea, peraltro, il rilievo della materia elettorale, soprattutto in prosimità di una consultazione, rammentando che essa va esclusa sia dai decreti-legge sia da emendamenti introdotti in sede di conversione. Il decreto in esame, infatti, contiene disposizioni di carattere accessorio alla materia

elettorale e anche gli emendamenti dovrebbero corrispondere alla stessa qualità.

Il senatore CECCANTI (*PD*) osserva che alcuni emendamenti sono stati presentati in questa sede per evitare inopportune interferenze con accordi intervenuti fra i Gruppi parlamentari in vista della revisione delle norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo, contenuta nel disegno di legge n. 1360, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore PISTORIO (*Misto-MPA*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 1.0.1.

Sottolinea il valore politico degli emendamenti 1.0.3 e 1.0.4, in materia di contributi per le elezioni europee: l'accordo fra le formazioni politiche maggiori, per fissare una soglia di sbarramento, a suo avviso pregiudica la rappresentanza delle esperienze politiche minori, in particolare quelle legate al territorio, sospingendo il sistema politico verso un rigido bipartitismo. Se si aggiungesse anche la preclusione al finanziamento pubblico per i partiti o movimenti politici che non raggiungono la soglia del 4 per cento, si determinerebbe una lesione del principio democratico, anche tenuto conto del fatto che quella quota di finanziamento non verrebbe lasciata all'erario ma sarebbe distribuita ai partiti maggiori.

Il senatore CECCANTI (*PD*) obietta che il sistema proporzionale con sbarramento al 4 per cento non può determinare una evoluzione in senso bipartitico del sistema politico. Condivide l'opportunità di prevedere soglie di accesso distinte per la rappresentanza e per il finanziamento elettorale: tuttavia, è opportuno stabilire quote non molto diverse, per cui si dovrebbe riconsiderare quella prevista per l'accesso al finanziamento pubblico per le elezioni della Camera e del Senato che, a suo avviso, è eccessivamente bassa.

Il senatore PISTORIO (*Misto-MPA*) ritiene equilibrata la soglia del 2 per cento, proposta dall'emendamento 1.0.3 e condivide l'opportunità di prevedere un limite identico nella disciplina per l'elezione delle Camere.

Il senatore SANNA (*PD*) ricorda che la proposta di suddividere la circoscrizione che comprende la Sardegna e la Sicilia è all'esame del Parlamento da diverse legislature. Si tratta di territori che hanno realtà demografiche ed economiche diverse e ormai da 15 anni la Sardegna non riesce a esprimere alcun rappresentante al Parlamento europeo.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) condivide il contenuto dell'emendamento appena citato dal senatore Sanna e preannuncia il consenso del suo Gruppo, sottolineando la coerenza della proposta con il principio di sussidiarietà riaffermato nel Trattato di Lisbona.

Il PRESIDENTE ricorda il limite per la decretazione d'urgenza fissato dall'articolo 15 della legge n. 400 del 1988 per la materia elettorale. Le disposizioni del decreto-legge all'esame della Commissione possono essere considerate «di contorno» alla disciplina elettorale, mentre potrebbero suscitare perplessità eventuali disposizioni che incidessero sui diritti soggettivi, in particolare sull'elettorato attivo e passivo o, anche indirettamente, sulla dinamica di trasformazione dei voti in seggi.

Il senatore BIANCO (*PD*) sottolinea il rilievo della questione illustrata dal senatore Sanna: è opportuno valutare se può essere trattata in sede di esame della revisione della disciplina per l'elezione dei membri del Parlamento europeo. Sollecita l'attenzione della Commissione anche sul sistema di attribuzione dei seggi ai singoli candidati, basato sul numero assoluto di voti espressi, motivo per cui la circoscrizione che comprende le isole maggiori, non potendo utilizzare in maniera proficua i resti, esprime un numero di rappresentanti inferiore a quello teorico e sproporzionato alla popolazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1342

al testo del decreto-legge

G/1342/1/1

D'ALIA, BIANCO

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge n. 200 del 2008 intende accelerare e portare a conclusione, in tempi utili ad evitare la perdita dei suoi rilevanti stanziamenti, il programma di informatizzazione della normativa vigente avviato con l'articolo 107 della legge finanziaria per l'anno 2001;

la norma prevede un apposito fondo di bilancio destinato al finanziamento di iniziative volte a promuovere l'informatizzazione e la classificazione della normativa vigente al fine di facilitarne la ricerca e la consultazione gratuita;

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, come si deduce chiaramente dalla descrizione dei servizi telematici disponibile sul sito Internet www.ipzs.it, oltre alla diffusione telematica del testo integrale, compresa la parte grafica, delle Gazzette ufficiali (serie generale e serie speciali) pubblicate dal 10 gennaio 1988, dei provvedimenti normativi pubblicati nel loro testo originario (sempre dal 1° gennaio 1988) e nel loro testo aggiornato, offerto in tutte le varie versioni succedutesi nel tempo (dal 10 gennaio 1990); rende disponibili tutti i provvedimenti normativi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dal 1° gennaio 1948 al 31 dicembre 1987 nel testo originario e, in parte, nella versione aggiornata;

il sistema Italgure Web distribuito dal CED della Suprema Corte di Cassazione distribuisce a pagamento via internet oltre quaranta archivi con la Giurisprudenza in testo integrale e sotto forma di massime nonché tutta la normativa primaria e secondaria dal 1904 ad oggi, i titoli della legislazione statale dal 1861 la normativa regionale e il diritto comunitario. Gli archivi sono completi di un sofisticato sistema di riferimenti che consente il coordinamento;

dei richiamati servizi l'unico gratuito per il cittadino è l'accesso agli ultimi sessanta giorni di Gazzetta Ufficiale;

negli ultimi anni la diffusione delle norme ha visto una funzione suppletiva da parte dei privati è agevolata dagli ostacoli (abbonamento/co-

sto) posti alla consultazione della Gazzetta Ufficiale e del Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione;

a livello comunitario l'Ufficio EUROP, struttura della Commissione europea preposta alla stampa e alla diffusione della Gazzetta Ufficiale, rende disponibili gratuitamente tutte le serie di Gazzette Ufficiali in oltre venti lingue diverse;

tutti i servizi informativi contenenti i testi dei trattati, diritto derivato (coordinato e con riferimenti), giurisprudenza e lavori preparatori (interistituzionali) sono accessibili gratuitamente con modalità semplificate o avanzate in tutte le lingue;

pertanto l'esperienza europea evidenzia come tale situazione abbia consentito di iniziare ad eliminare completamente anche la stampa di alcune serie della Gazzetta come è accaduto per la serie GUCE «S» relativa agli appalti che è oggi esclusivamente informatica,

impegna il Governo:

ad assicurare nel più breve tempo possibile la diffusione gratuita telematica via Internet della Gazzetta Ufficiale telematica in tempo reale e senza restrizioni temporali.

G/1342/2/1

D'ALIA

Il Senato,

premesso che:

il decreto n. 200 del 22 dicembre 2008 tra i diversi obiettivi si pone quello del completamento delle procedure per la creazione di una banca dati unica e gratuita della legislazione statale vigente, anche mediante un più efficace utilizzo delle risorse esistenti;

la relazione illustrativa precisa che si tratta dell'entrata in funzione di un sistema denominato «Normativa»;

il Centro Elettronico di documentazione della Corte di Cassazione distribuisce sulla rete Internet oltre quaranta archivi diversi;

il servizio, oltre ai repertori di giurisprudenza di tutte le giurisdizioni e ai testi integrali, rende disponibile il più completo sistema informativo legislativo esistente con atti normativi in testo completo a partire dal 1904 nonché i titoli degli atti legislativi a partire dal 1861;

tali testi sono integrati da riferimenti sofisticati che consentono la ricostruzione della vigenza in ogni momento storico;

l'accesso al servizio è regolato dal decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 7 febbraio 2006 che stabilisce tariffe a tempo che arrivano a 0,50 euro al minuto complesse e fuori mercato. Per fare un esempio un avvocato per fare una ricerca presso un Ufficio giudiziario ai sensi dell'ar-

articolo 2 comma 2 del citato decreto deve versare «la somma di euro 5 per ogni unità di 30 minuti di fruizione del servizio di ricerca o frazione di essa e, inoltre, la somma di euro 0,05 per ogni pagina stampata» mentre sono a disposizione prodotti che consentono una consultazione su personal computer (DVD) e *on-line* che si possono consultare liberamente e ovunque con un costo che varia da 400 a 800 euro all'anno;

secondo quanto si evince dalla relazione e dagli interventi nell'esame del disegno di legge di conversione il nuovo sistema dovrebbe entrare in funzione nel 2009;

oltre tale data appare necessario garantire il diritto dei cittadini di conoscere le norme e la giurisprudenza accedendo gratuitamente a fonti pubbliche e certificate,

impegna il Governo:

a garantire che qualora non sia disponibile entro il 2009 l'accesso gratuito al sistema Normattiva o equivalente l'accesso alle informazioni distribuite dal CED della Cassazione.

G/1342/3/1

BIANCO, ADAMO, CECCANTI

Il Senato,

premesso che:

secondo quanto riportato nella relazione illustrativa – la motivazione principale del provvedimento risulta essere «la creazione in Italia di una banca dati unitaria, pubblica e gratuita della normativa statale vigente» e che l'esigenza di procedere ad un'opera di abrogazione di circa 29.000 provvedimenti si considera un passaggio «strettamente connesso al completamento di tale progetto»;

l'intervento di riduzione dello *stock* di leggi esistenti e l'azione di rilancio del progetto di informatizzazione dell'ordinamento rispondono a finalità apprezzabili e pienamente condivisibili;

in questo contesto risultano tuttora aperti i termini di esercizio della delega legislativa nota come taglia-leggi (di cui all'articolo 14 della legge n. 246 del 2005), finalizzata al duplice obiettivo di ridurre il numero delle leggi in vigore nonché di provvedere alla semplificazione o al riassetto di ciascuna materia interessata al riassetto normativo;

ribadita la necessità di utilizzare, per il futuro, strumenti volti al riordino legislativo non aventi carattere di urgenza, affinché essi possano essere elaborati sulla base di indirizzi e criteri predefiniti dal legislatore parlamentare e secondo procedure che assicurino il pieno coinvolgimento di quest'ultimo, come era appunto statuito dal citato articolo 14 della legge n. 246;

la Commissione di merito, allo scopo di consentire un corretto esercizio della suddetta delega, anche in funzione di integrazione del provvedimento in esame, ha inteso far coincidere il termine in cui si determina l'effetto abrogativo delle disposizioni elencate nell'Allegato 1 con il termine di scadenza della citata delega legislativa,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, nelle more dell'attuazione della delega legislativa conferita dall'articolo 14 della legge n. 246 del 2005, di rinnovare l'adempimento fissato dal comma 12 del predetto articolo, procedendo alla trasmissione alle Camere di un aggiornamento della relazione, già presentata dal precedente Governo il 14 dicembre 2007, concernente la ricognizione delle disposizioni legislative statali vigenti e le eventuali incongruenze e antinomie riscontrate nell'attività di verifica.

Art. 1.

1.1

D'ALIA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1.

1. A decorrere dal 1° marzo 2009 il servizio informativo on-line dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato denominato Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Telematica, in breve GURITEL, è accessibile al pubblico gratuitamente tramite la rete Internet.

2. Al fine di semplificare le modalità di accesso, ampliare l'offerta di servizi informativi, implementare le funzionalità di coordinamento e di raccordo delle norme con la giurisprudenza, il Ministro per la semplificazione normativa adotta, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, uno o più decreti finalizzati:

a) alla organizzazione di un tavolo tecnico con rappresentanti del Ministero di Grazia e Giustizia ed esperti di Università ed Enti di ricerca per la predisposizione di un programma di riorganizzazione dei servizi attualmente distribuiti dal Centro Elettronico di Documentazione della Corte di Cassazione, dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato del dalle amministrazioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

b) alla definizione dei tempi e delle modalità per il trasferimento dei dati in base a quanto stabilito in sede di riorganizzazione;

3. Le attività del programma sono finanziate con le risorse del fondo istituito ai sensi dell'articolo 107 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed iscritte nel corrispondente capitolo di spesa del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4. Il comma 584 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, è abrogato.

1.4

BIANCO, ADAMO, CECCANTI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Il Ministro» inserire le seguenti: «con delega».

Conseguentemente:

– al medesimo comma, terzo periodo, dopo le parole: il Ministro inserire le seguenti: «con delega»;

– al comma 2, alinea, dopo le parole: il Ministro inserire le seguenti: «con delega»;

– all'articolo 2, comma 1-bis, dopo le parole: il Ministro inserire le seguenti: «con delega».

1.5

CECCANTI, ADAMO

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «la convergenza» con le seguenti: «il coordinamento».

1.6

ADAMO, CECCANTI, BIANCO

Al comma 1, terzo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «che a tal fine sono tenute a comunicare al predetto Dipartimento le attività in essere e a conformarle agli standard di classificazione ed informatici adottati ai sensi del presente decreto».

1.3

PARDI, BELISARIO

Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:

«*b-bis*) a consentire entro il 31 dicembre 2009 l'accesso gratuito tramite la rete *internet* al servizio di banche dati *on-line* dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato denominato *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana telematica, in breve GURITEL, nonché ad assicurare entro il medesimo termine la consultazione gratuita dei testi legislativi, normativi e regolamentari vigenti, costantemente aggiornati alla luce delle eventuali modifiche intervenute».

1.2

D'ALIA

Al comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente:

«*c*) a consentire anche con gradualità e comunque entro il 2009 l'accesso gratuito tramite la rete *internet* al servizio informativo *on-line* dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato denominato *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana Telematica, in breve GURITEL».

1.7

ADAMO, CECCANTI

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «Gazzetta Ufficiale» inserire le seguenti: «, da realizzare entro il 31 dicembre 2012».

Art. 2.**2.2**

CECCANTI, ADAMO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 14, commi da 12 a 24, della legge 28 novembre 2005, n. 246, a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono abrogate le disposizioni di cui all'allegato 1 che abbiano esaurito i loro effetti, come individuate in esito alla ricognizione di cui al presente comma. Il Ministro per la semplificazione normativa,

con proprio decreto da adottare entro il medesimo termine, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e della Commissione parlamentare per la semplificazione, di cui al citato articolo 14 della legge n. 246 del 2005, effettua la ricognizione per settori omogenei o per materie delle disposizioni comprese nell'allegato 1 che non hanno esaurito i loro effetti. Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed è corredato da una relazione illustrativa che dà conto dei criteri e delle modalità adottate per la ricognizione con riguardo alle diverse tipologie di atti. Le Commissioni parlamentari competenti e la Commissione parlamentare per la semplificazione esprimono il loro parere entro trenta giorni dalla data di assegnazione dello schema».

2.All.1.3

LAURO

Al comma 1, Allegato 1, sopprimere le voci: «n. 10936-bis – Regio Decreto 3 giugno 1924, n. 969 – Approvazione del Regolamento per l'istruzione industriale in applicazione del regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523».

2.All.1.1

D'ALIA

Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce n. 10989 inserire la seguente:

«n. 10989-bis – Regio decreto 28 agosto 1924, n. 1422 – Approvazione del regolamento di esecuzione del regio-decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia».

2.All.1.2

D'ALIA

Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce n. 14644 inserire la seguente:

«n. 14644-bis – Regio decreto 2 settembre 1928, n. 1993 – Approvazione del testo unico della legge elettorale politica (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 210 dell'8 settembre 1928), ad eccezione dell'articolo 86, commi penultimo e terzultimo».

2.All.1.4

SANNA

Al comma 1, Allegato 1, dopo la voce n. 14644 inserire la seguente:

«14664-bis – Regio decreto 2 settembre 1928, n. 1993 – Approvazione del testo unico della legge elettorale politica (pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 210 dell'8 settembre 1928), ad eccezione dell'articolo 86, commi penultimo e terzultimo».

2.1

PARDI, BELISARIO

Al comma 2, dopo le parole: «con atto ricognitivo» inserire le seguenti: «di natura regolamentare, da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 17 della legge del 23 agosto 1988 n. 400,».

2.3

ADAMO, CECCANTI, BIANCO

Al comma 2, dopo le parole: «atto ricognitivo» inserire le seguenti: «di natura regolamentare».

2.0.1

BELISARIO, PARDI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Abrogazione espressa di altra norma vigente)

1. Con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è abrogata la legge n. 124 del 23 luglio 2008».

Art. 3.

3.2

CUFFARO, D'ALIA, CINTOLA

Al comma 1-bis, dopo la lettera o) inserire la seguente:

«o-bis) la voce n. 2691, relativa alla legge 15 aprile 1973, n. 94».

3.1

ADAMO, CECCANTI

Dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:

«1-ter. Le leggi abrogate ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, inserite nell'Allegato 2 annesso al presente decreto dalla legge di conversione, riacquistano efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1341

al testo del decreto-legge

Art. 1.

1.0.1

SANNA, PASSONI, CABRAS, SCANU, SBARBATI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo)

1. Alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la tabella A di cui all'articolo 2, primo comma, è sostituita dalla seguente:

	CIRCOSCRIZIONI	Capoluogo della Circoscrizione
I	Italia nord-occidentale (Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia)	Milano
II	Italia nord-orientale (Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia - Emilia Romagna)	Venezia
III	Italia centrale (Toscana - Umbria - Marche - Lazio)	Roma
IV	Italia meridionale (Abruzzo - Molise - Campania - Puglia - Basilicata - Calabria)	Napoli
V	Sicilia	Palermo
VI	Sardegna	Cagliari

b) al secondo comma dell'articolo 12 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nelle circoscrizioni V e VI le liste dei candidati devono essere sottoscritte da non meno di 5.000 e non più di 10.000 elettori".

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, da adottarsi su proposta del Ministro dell'interno entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è rideterminato, ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, il numero dei seggi assegnati alle circoscri-

zioni elettorali di cui alla Tabella A della medesima legge, come sostituita dalla presente legge.»

1.0.2

VITA, NEROZZI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di sottoscrizione delle liste dei candidati al Parlamento europeo)

1. All'articolo 12 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "Le liste dei candidati devono essere sottoscritte da almeno 5.000 e da non più di 6.000 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni compresi nelle circoscrizioni fino a 2 milioni di abitanti; da almeno 10.000 e da non più di 12.000 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 2 milioni di abitanti e fino a 6 milioni di abitanti; da almeno 15.000 e da non più di 18.000 elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni compresi nelle circoscrizioni con più di 6 milioni di abitanti";

b) il terzo comma è abrogato;

c) al quarto comma, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "o nel caso di candidature per i partiti o i gruppi politici che, nell'ultima elezione, abbiano ottenuto almeno un seggio al Parlamento europeo."».

1.0.3

PISTORIO, OLIVA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modificazione all'articolo 16, comma 3, della legge n. 515 del 1993, in materia di contributo per le elezioni europee)

1. All'articolo 16, comma 3, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, le parole "che abbiano ottenuto almeno un rappresentante" sono sostituite

con le seguenti "che abbiano ottenuto almeno il 2 per cento dei voti validi espressi a livello nazionale".

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, si provvede mediante utilizzo del Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum, iscritto nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla missione «Fondi da ripartire», programma "Fondi da assegnare".»

1.0.6

VITA, NEROZZI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

"1. All'articolo 16, comma 3, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, le parole: "ottenuto almeno un rappresentante" sono sostituite dalle seguenti: "ottenuto almeno il 2 per cento dei voti validi".

1.0.4

PISTORIO, OLIVA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Modificazione all'articolo 16, comma 3, della legge n. 515 del 1993, in materia di contributo per le elezioni europee)

1. All'articolo 16, comma 3, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, le parole "che abbiano ottenuto almeno un rappresentante" sono sostituite con le seguenti "che abbiano ottenuto almeno l'1 per cento dei voti validi espressi a livello nazionale".»

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, si provvede mediante utilizzo del Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum, iscritto nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla missione "Fondi da ripartire", programma "Fondi da assegnare".»

1.0.5

GASBARRI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 16, comma 3, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, le parole: "ottenuto almeno un rappresentante" sono sostituite dalle seguenti: "superata la soglia di cui al comma 3 dell'articolo 9"».

Art. 3.**3.0.3**

BIANCO, ADAMO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Deroga al divieto del terzo mandato consecutivo per i sindaci dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti)

1. All'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "3-bis. Nei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti è sempre consentito un terzo mandato consecutivo."»

3.0.2

MONTI, BODEGA, VALLARDI, VACCARI, MAZZATORTA, CAGNIN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Espletamento del terzo mandato consecutivo dei sindaci)

1. In deroga all'articolo 51 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto

2000, n. 267, è ammesso un terzo mandato consecutivo per i sindaci dei comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti.»

3.0.1

MONTI, BODEGA, MASSIMO GARAVAGLIA, VALLARDI, VACCARI, MAZZATORTA, RIZZI, MURA, CAGNIN

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Espletamento del terzo mandato consecutivo dei sindaci)

1. In deroga all'articolo 51 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è ammesso un terzo mandato consecutivo per i sindaci dei comuni con popolazione non superiore a 1.000 abitanti.»

Art. 4.

4.0.1

THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, PINZGER, FOSSON, D'ALIA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Proroga dei termini per i rimborsi elettorali)

1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 2, terzo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157 per la presentazione della richiesta dei rimborsi delle spese per le consultazioni elettorali svoltesi il 13 e 14 aprile 2008 per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e per le consultazioni elettorali svoltesi il 25 maggio 2008 per il rinnovo del Consiglio Valle della Regione Autonoma Valle d'Aosta è differito alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Le quote di rimborso relative all'anno 2008 maturate a seguito della richiesta presentata in applicazione del comma 1 sono corrisposte in unica soluzione entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine differito di cui al medesimo comma 1. L'erogazione delle successive

quote ha luogo alle scadenze previste dall'articolo 1, comma 6, della legge 3 giugno 1999, n. 157.

3. all'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie già previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

4.0.2

GASBARRI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 2, terzo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157, per la presentazione della richiesta dei rimborsi delle spese per le consultazioni elettorali svoltesi il 13 e 14 aprile 2008 per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica è differito al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Le quote di rimborso relative all'anno 2008, maturate a seguito della richiesta presentata in applicazione del comma 1 sono corrisposte in un'unica soluzione entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine differito di cui al comma 1. L'erogazione delle successive quote ha luogo alle scadenze previste dall'articolo 1, comma 6, della legge 3 giugno 1999, n. 157.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse disponibili già previste a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.»

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 10 febbraio 2009

36^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Intervengono il ministro per le pari opportunità Maria Rosaria Cargagna ed i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1348) *Misure contro gli atti persecutori*, approvato dalla Camera dei deputati

(451) *Silvia DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(751) *Dorina BIANCHI. – Introduzione dell'articolo 609-ter.1 del codice penale, concernente il reato di molestie assillanti*

(795) *Marina MAGISTRELLI. – Nuove norme per reprimere le molestie gravi*

(861) *FLERES. – Norme per la repressione del fenomeno dell'interferenza molesta nella vita pubblica e privata altrui (stalking)*

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice GALLONE (*PdL*) riferisce sui disegni di legge in titolo, i quali, colmando un sostanziale vuoto legislativo, introducono nell'ordinamento il reato di molestie insistenti. Svolge quindi talune considerazioni sul fenomeno sociologico dello *stalking*; termine inglese, derivante dal gergo della caccia e traducibile in italiano con l'espressione «fare la posta», con il quale si indica un'articolata serie di comportamenti vessatori diretti ad entrare in contatti non richiesti con la vittima o comunque a farle sentire il potere e la presenza del persecutore, solitamente con un progressivo aumento della pressione esercitata, che da un lato può avere effetti devastanti sulla vittima, fino a sconvolgere completamente la sua normale vita di relazione, e dall'altra può trovare soluzione in un atto violento da parte dello *stalker*, fino all'omicidio.

Passa poi ad illustrare nel dettaglio il contenuto del disegno di legge n. 1348 di iniziativa governativa, soffermandosi dapprima sull'articolo 1, il quale introduce nel codice penale l'articolo 612-*bis* che punisce con la reclusione da sei mesi a quattro anni «chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o da persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita». Tale disposizione, sottolinea la relatrice, prevede quali aggravanti che il fatto sia commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa.

Illustra quindi l'articolo 2, il quale introduce l'istituto dell'ammonimento, che fornisce all'autorità di pubblica sicurezza un utile strumento di contrasto nei confronti degli atti persecutori e di rassicurazione della vittima, che trova nelle istituzioni quel sostegno che attualmente sembra spesso mancare nella maniera più totale. Al riguardo sottolinea come fra le conseguenze più importanti dell'ammonimento vi siano la procedibilità d'ufficio nel caso che la condotta persecutoria prosegua e l'aumento della pena. Dopo aver dato conto dell'articolo 3, il quale reca modifiche al codice di procedura penale, prevedendo fra l'altro l'inserimento di tale reato fra le fattispecie per le quali sono autorizzabili le intercettazioni telefoniche a norma dell'articolo 266, si sofferma sull'articolo 4. Tale disposizione modifica l'articolo 342-*ter* del codice civile, aumentando da 6 mesi ad un anno la durata dell'ordine di protezione contro gli abusi familiari che può essere emanato dal giudice a norma dell'articolo 342-*bis*.

Illustra quindi l'articolo 5, il quale disciplina le misure a sostegno delle vittime del reato di atti persecutori, imponendo alle forze dell'ordine, ai presidi sanitari e alle istituzioni pubbliche che ricevono notizie di reato dalla vittime di fornirle informazioni relative ai centri di violenza più vicini e a metterle in contatto con essi quando ne facciano richiesta. Dà poi conto dell'articolo 6, il quale istituisce un numero verde presso il Dipartimento delle pari opportunità presso la Presidenza del consiglio attivo 24 ore su 24 incaricato di fornire un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica.

Riferisce quindi sul disegno di legge n. 795, il quale introduce il reato di «molestie o disturbo», che consiste nella condotta di chi, sempre che ciò non costituisca reato più grave, «reca a taluno molestie o disturbo in modo da lederne la libertà morale o personale o la salute psicofisica», punendolo con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a 10.000 euro.

Per questa ipotesi è prevista la perseguibilità a querela che diventa d'ufficio solo se il reato è commesso dopo specifica diffida formale da parte dell'autorità.

Questa diffida è disciplinata dall'articolo 3, che consente all'autorità di pubblica sicurezza, su autorizzazione del pubblico ministero, a diffidare formalmente l'indagato a compiere ulteriori atti di violenza o di molestia.

L'articolo 2 introduce anche esso, come nel disegno di legge n. 1348, un articolo dopo il 282-*bis* del codice di procedura penale istituendo un «divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa», che anche in questo caso può essere esteso al domicilio dei familiari di origine della persona offesa o di parenti, affini e conoscenti.

Il reato previsto dal disegno di legge n. 861 con l'articolo 610-*bis* è invece denominato interferenza molesta nella vita pubblica e privata altrui, e consiste nella reiterazione di comportamenti quali la violenza privata l'interferenza illecita nella vita privata e le molestie, ovvero ogni altro comportamento perturbatore idoneo a interferire in maniera molesta e privata nella vita pubblica e privata altrui.

Anche questo disegno di legge prevede l'introduzione nel codice di procedura penale un provvedimento giudiziario (articolo 283-*bis* del codice di rito) con il quale si può inibire all'imputato di transitare o permanere in determinati luoghi senza l'autorizzazione del giudice.

Con riguardo al disegno di legge n. 751, fa presente che esso si compone di un unico articolo che inserisce una nuova norma dopo l'articolo 609-*ter* del codice penale (articolo 609-*ter*.1), introducendo il reato di molestie assillanti, consistente in comportamenti intrusivi e reiterati di sorveglianza, controllo, ricerca di contatto e momenti di intimità indesiderati, tali da ledere la libertà morale o personale e la salute psicofisica, ponendo taluno in stato di soggezione, paura o disagio emotivo.

Si sofferma infine sul disegno di legge n. 451, la cui prima firmataria è la senatrice Della Monica e che è stato fatto proprio dal Gruppo democratico. Al riguardo osserva come esso abbia in realtà un oggetto più ampio e in parte diverso da quello degli altri disegni di legge. Dopo aver dato brevemente conto delle disposizioni di cui al capo I le quali recano misure di informazione, sensibilizzazione e prevenzione della violenza, si sofferma sulle misure di contrasto alla violenza di cui al Capo II.

Illustra quindi le norme del Capo III, il quale reca una serie di misure a tutela delle vittime di maltrattamenti, violenza e atti persecutori.

Fa infine presente che talune perplessità sono state formulate da alcune associazioni di genitori separati, in particolare in relazione all'aggravante prevista dall'articolo 1. Al riguardo osserva come in situazioni di conflittualità matrimoniale non si possano ritenere del tutto infondati i rischi di un utilizzo strumentale dell'istituto, che peraltro possono essere prevenuti prevedendo, ad esempio, che la calunnia per il nuovo reato possa costituire una specifica aggravante della fattispecie di cui all'articolo 368 del codice penale.

Dopo una breve richiesta di chiarimento del senatore MARITATI (PD) sui rischi di eventuali strumentalizzazioni della normativa in esame, prende la parola il presidente BERSELLI. Questi, nel ribadire l'importanza di introdurre nell'ordinamento italiano una disciplina puntuale del reato di *stalking*, auspica una rapida approvazione del testo governativo, sul quale peraltro si era registrata nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento un'ampia convergenza.

Il senatore CASSON (*PD*) dichiara, preliminarmente, anche a nome del proprio gruppo, di condividere il merito del disegno di legge governativo. Chiede tuttavia al ministro Carfagna di chiarire l'orientamento dell'esecutivo circa l'opportunità di integrare il suddetto provvedimento con talune delle misure previste dal disegno di legge n. 451, al fine di assicurare una più piena e completa tutela alle vittime di tale reato.

Il ministro Maria Rosaria CARFAGNA, pur esprimendo la più ampia disponibilità del Governo a recepire modifiche volte a migliorare la portata del disegno di legge, sottolinea come sia necessario evitare di introdurre misure che possano determinare una sovrapposizione con funzioni ed attività già svolte dal Dipartimento per le pari opportunità.

Il senatore MARITATI (*PD*) ritiene infondati i timori da ultimo palesati dalla relatrice circa il rischio di denunce calunniose per molestie, in quanto l'accertamento di tale reato è comunque in ogni caso effettuato in concreto dalle autorità giudiziarie.

Il senatore CENTARO (*PdL*), pur condividendo pienamente il merito del disegno di legge governativo, ritiene che la configurazione della fattispecie di reato ponga difficoltà probatorie tali da impedire l'accertamento delle condotte moleste. Sarebbe opportuno prevedere una più ampia nozione di molestia, che prescindano anche dall'accertamento dell'elemento psicologico della vittima.

Ulteriori perplessità desta poi la previsione della punibilità a querela della persona offesa, in quanto il più delle volte la vittima del reato, già intimorita dallo *stalker*, potrebbe preferire non denunciare il proprio persecutore per evitare ulteriori ritorsioni.

Dopo una breve precisazione del presidente BERSELLI, prende la parola il senatore LONGO (*PdL*), il quale si domanda, preliminarmente, se in relazione alle condotte in esame si possa configurare anche una fattispecie di delitto tentato. Svolge quindi talune considerazioni sull'istituto di cui all'articolo 2, osservando come sarebbe opportuno ampliare i soggetti titolari del potere di ricevere le segnalazioni delle vittime e di adottare i provvedimenti di ammonimento.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*) esprime il proprio apprezzamento per il contenuto dei disegni di legge in titolo, con i quali si introduce la fattispecie di reato delle molestie persistenti nel codice penale, colmando così finalmente un vuoto legislativo.

Concorda con il senatore Longo sull'opportunità di ampliare l'ambito soggettivo del potere di ammonimento.

Il senatore MUGNAI (*PdL*) si sofferma brevemente sull'articolo 2, sottolineando l'opportunità di prevedere una maggiore gradualità nelle conseguenze di eventuali violazioni dell'ammonimento

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche» (n. 55)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 3 della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di mercoledì 4 febbraio scorso.

Il relatore LONGO (*PdL*) formula una proposta di parere favorevole con osservazioni, la quale, previa verifica del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MAZZATORTA (*LNP*), nel riferire sul disegno di legge in titolo, osserva preliminarmente come la Commissione giustizia sia chiamata a rendere parere sia sul testo del provvedimento che sulle proposte emendative ad esso riferite

Dà, in primo luogo, conto dell'articolo 1, il quale reca, fra l'altro, delega al Governo per disciplinare la configurazione giuridica delle reti di impresa.

Con riguardo alle proposte di modifica segnala che gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3 sopprimono la delega governativa, disciplinando già nel dettaglio i contratti di rete tra imprese.

Dopo aver illustrato brevemente l'articolo 4, il quale reca norme in materia di consorzi agrari e gli emendamenti aggiuntivi 4.0.2 e 4.0.3, che introducono disposizioni in materia di società cooperative, si sofferma sull'articolo 9.

Tale disposizione, osserva il relatore, riformula disposizioni del codice penale poste a tutela dei diritti di proprietà industriale, ne inserisce di nuove e apporta modifiche conseguenti in materia di confisca e di competenza delle procure della Repubblica. Con riguardo alle proposte emendative ricorda gli emendamenti 9.30 e 9.31, i quali introducono aggravanti specifiche nel caso in cui il reato sia commesso nell'ambito di una organizzazione criminale.

L'articolo 10 reca misure volte al contrasto della contraffazione, prevedendo fra le altre l'estensione alle indagini per i delitti di cui agli articoli 473 e 474, primo comma, e 517-ter del codice penale, aggravati ai

sensi dell'articolo 474-*bis*, del codice penale della disciplina delle cosiddette indagini sottocopertura.

Segnala poi l'articolo 24, il quale devolve alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e alla competenza del TAR del Lazio, sede di Roma, tutte le controversie concernenti le procedure e i provvedimenti della pubblica amministrazione in materia di energia. Al riguardo rileva che talune perplessità desta il comma 4 della disposizione, il quale, nel definire la disciplina transitoria, precisa che le norme sulla devoluzione di competenza al TAR del Lazio si applicano anche ai processi in corso.

Sottolinea quindi come di particolare rilievo per la Commissione siano gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 30, fra i quali l'emendamento 30.0.1 del Governo, volti a modificare l'articolo 140-*bis* del decreto legislativo n. 206 del 2005, in materia di *class action*. Al riguardo ricorda che l'entrata in vigore dell'istituto in esame, è stata, di recente, nuovamente differita, al 1 luglio 2009, dal decreto-legge «milleproroghe».

Per quanto concerne il testo dell'emendamento, il comma 1 riformula integralmente l'articolo 140-*bis* del Codice del consumo.

In primo luogo, sottolinea che l'emendamento in esame prevede la sostituzione della rubrica dell'articolo 140-*bis*, che da «*Azione collettiva risarcitoria*» diviene «*Azione di classe*».

Rispetto alla formulazione in vigore, l'emendamento in esame modifica, estendendola, la legittimazione ad agire, la quale è conferita a «*ciascun componente della classe, anche mediante associazioni cui dà mandato o comitati cui partecipa*». Dopo aver rilevato gli interventi in materia di competenza territoriale, si sofferma sulle modifiche relative alla struttura del giudizio, sottolineando come permanga, pur con qualche modifica, il filtro di ammissibilità della domanda.

Dà poi conto delle modifiche previste anche al regime della pubblicità, che rappresenta un elemento fondamentale di tutti i tipi di azione collettiva, in quanto costituisce elemento essenziale per l'esercizio, a seconda dei casi, dell'*opt-out* o dell'*opt-in*. Si sofferma quindi sulle modifiche relative alle modalità dell'adesione, sottolineando come esso preveda, fra l'altro, che l'adesione possa avvenire senza ministero di un difensore e che lo spirare del termine per l'adesione determini l'improponibilità di ulteriori azioni di classe per i medesimi fatti e nei confronti della stessa impresa.

Conclude ricordando come, diversamente dalla formulazione in vigore, che non contiene nessuna limitazione in tal senso, l'emendamento in esame preveda la possibilità di ricorrere all'azione collettiva esclusivamente per gli illeciti compiuti dopo il 30 giugno 2008.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 55

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

Si segnala peraltro l'opportunità di un accurato intervento di *drafting*, sia per quanto concerne una serie di errori materiali contenuti nel testo (in particolare nelle rubriche degli articoli 7, 8, 14 e 16 e nel testo del comma 2 dell'articolo 2, del comma 2 dell'articolo 3, del comma 2 dell'articolo 4, del comma 3 dell'articolo 10, del comma 5 dell'articolo 11 e del comma 2 dell'articolo 18), sia per quanto riguarda la formulazione delle norme stesse.

Sotto questo profilo, in particolare, all'articolo 10, comma 3 va soppressa la congiunzione «e» fra le parole «scheda di sicurezza» e le altre «non la fornisce»; parimenti, al comma 4 dello stesso articolo, va soppressa la congiunzione «e» fra le parole «articolo 37» e le altre «non ottempera»; ancora allo stesso articolo, al comma 5, la congiunzione «e» va soppressa fra le parole «articolo 31» e le altre « non ottempera»; all'articolo 11, comma 1, prima delle parole «componente di un preparato» vanno inserite le altre «in quanto»; all'articolo 12, comma 3, dopo l'espressione «dell'articolo 40, lettera b)» va inserita l'altra «del Regolamento»; all'articolo 14, comma 1, dopo l'espressione «a valle che», va inserita l'altra «fabbrica,» e dopo l'espressione «immette sul mercato» va inserita l'altra «, importa»; all'articolo 16 comma 1, dopo l'espressione «che fabbrica» va inserita l'altra «importa,».

Si segnala poi che l'articolo 16 prevede una sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione degli obblighi derivanti dall'articolo 67 del Regolamento, articolo che però, ai sensi dell'articolo 141 del Regolamento, entrerà in vigore a decorrere dal 1° giugno 2009.

Va infine segnalata la necessità di evitare possibili equivoci interpretativi sull'uso, nel testo del decreto, della parola «articolo», apparendo in qualche caso non immediatamente chiaro se ci si riferisca all'articolo delle norme richiamate, o all'articolo inteso come «oggetto a cui sono dati durante la produzione una forma, una superficie o un disegno particolari...», di cui al numero 3 dell'articolo 3 del Regolamento CE 1907/2006, recante le definizioni, e richiamato dall'articolo 2 del decreto.

BILANCIO (5^a)

Martedì 10 febbraio 2009

125^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1305) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Rinvio dell'esame)

Il presidente AZZOLLINI rileva l'opportunità di rinviare l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge di conversione, in attesa che sia definito l'intendimento dell'Esecutivo in relazione alla prosecuzione dell'*iter* del provvedimento.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviarne l'esame.

La Commissione conviene e l'esame del provvedimento viene dunque rinviato.

(1306) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

Il senatore LATRONICO (*PdL*), in sostituzione del relatore Tancredi, illustra gli ulteriori emendamenti in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, il subemendamento 1.4/1, riguardo al quale occorre valutare la correttezza contabile della procedura proposta. In relazione poi all'emendamento 6.0.70, già esaminato dalla Commis-

sione con il numero 6.0.7 (testo 2), era già stato espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e nel nuovo testo non sembrano esservi cambiamenti sostanziali al riguardo. In relazione poi all'emendamento 7.0.3 (testo 2), sul quale la Commissione aveva espresso sul testo originario un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in relazione al comma 1, non sembrano superati i problemi relativi alla correttezza dell'utilizzo dei residui. Per quanto riguarda il comma 2, aggiunto, occorre valutare la correttezza contabile del meccanismo ivi predisposto ed acquisire conferma dell'esistenza delle risorse in esso indicate. Per quanto riguarda infine il subemendamento 7.0.6/3 (testo 2), si ricorda che la Commissione aveva espresso per un identico testo, un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Segnala che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire gli elementi richiesti nel corso della successiva seduta.

Il presidente AZZOLLINI informa altresì che sono pervenuti ulteriori emendamenti, per cui propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 10 febbraio 2009

60^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il consigliere Antonio Catricalà, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, accompagnato dal dottor Luigi Fiorentino, segretario generale, dal consigliere Paolo Troiano, capo di gabinetto, dal dottor Giovanni Calabrò, direttore direzione generale per la concorrenza-credito e dalla dottoressa Rosella Creatini, condirettore della direzione credito del medesimo organismo.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione, con la quale prende l'avvio l'indagine conoscitiva sui rapporti

tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento.

Il presidente CATRICALÀ illustra un documento scritto che consegna alla Commissione, richiamando le conclusioni alle quali è pervenuta l'indagine conoscitiva sulla *corporate governance* di banche e assicurazioni svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Concentra quindi le proprie considerazioni sulla temuta restrizione nell'accesso al credito alle imprese da parte delle banche, segnalando al contrario un aumento dei saldi relativi all'indebitamento a breve e a lungo periodo, secondo i dati del secondo semestre 2007-2008. Fa presente che le decisioni di concessione o diniego del credito tengono conto delle condizioni economiche delle imprese richiedenti, con una effettiva diminuzione del volume dei finanziamenti concessi alle imprese che presentano una marcata contrazione nella profittabilità.

Sotto il profilo delle erogazioni, richiama la disponibilità delle banche di credito cooperativo a mantenere abbastanza elevati gli impieghi, rimarcando positivamente il dato rispetto alla complessiva raccolta.

Sofferma la propria attenzione sulle misure di medio e lungo periodo di tipo strutturale e di *governance*, ritenute opportune al fine di superare l'anomalia costituita dalla presenza del conflitto di ruoli nell'ambito delle partecipazioni azionarie e della titolarità degli organi amministrativi delle banche e delle imprese. In proposito, evidenzia che le dimensioni di tale fenomeno rappresentano una caratteristica del sistema finanziario italiano, soprattutto se raffrontate ai dati medi dei principali Paesi europei, come la Spagna, la Francia, la Germania e l'Inghilterra.

Sottolinea in secondo luogo che l'ordinamento interno prevede comunque un rimedio di carattere generale all'articolo 2390 del Codice civile, il quale, tuttavia, risulta oggetto di ampie e generalizzate deroghe da parte degli organi assembleari delle società di capitali.

Concentra la propria analisi sul ruolo e le funzioni delle fondazioni di origine bancaria, con particolare riferimento alla loro partecipazione al capitale sociale di banche concorrenti: al riguardo enuncia una serie di proposte volte ad assicurare la trasparenza nelle scelte gestionali e nella nomina dei loro amministratori.

In relazione alle banche cooperative, osserva che occorre distinguere tra le banche popolari, e al loro interno tra quelle quotate e quelle non quotate, e le banche di credito cooperativo, rilevando, per le popolari quotate, l'esigenza di una revisione della disciplina normativa, nella prospettiva di una maggiore contendibilità degli assetti proprietari.

Dopo aver formulato le proprie osservazioni sul funzionamento e il ruolo delle banche di credito cooperativo nei confronti dei loro soci e dei territori di riferimento, conclude la propria esposizione dando conto di una serie di proposte volte a incrementare la trasparenza dei costi connessi all'erogazione dei servizi bancari ai consumatori, come l'introduzione di un unico indicatore sintetico delle spese a carico del cliente, al fine di consentire una chiara valutazione del prezzo complessivo dei ser-

vizi bancari e un confronto tra le diverse offerte, nonché per rapportare il prezzo effettivamente praticato rispetto al livello dei tassi individuati come usurari. Dà infine diffusamente conto delle istruttorie svolte dall'Autorità per pratiche commerciali scorrette da parte degli istituti bancari, con riferimento alla surrogazione dei mutui e alle commissioni di massimo scoperto, rilevando una limitazione dei poteri attribuiti all'Autorità ai soli consumatori, con esclusione delle piccole e medie imprese che siano eventualmente colpite da tali pratiche.

Seguono quindi gli interventi dei senatori.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) si dichiara assolutamente contrario alla proposta di modificare profondamente la disciplina normativa delle banche popolari, delle quali sottolinea con favore il ruolo positivo nel contenere gli effetti della crisi finanziaria sul sistema economico. In proposito, nella consapevolezza che occorre preservarne il ruolo e le specificità operative, giudica negativamente una loro eventuale assimilazione alle banche costituite come società per azioni, in nome della concorrenza e del libero mercato. Al contrario, osserva che tali esigenze sono soddisfatte dalla pluralità delle forme organizzative assunte dalle aziende di credito, giustificando pienamente l'esistenza di un modello cooperativo nel sistema bancario, come riconosciuto peraltro anche dalla Comunità europea, che ha escluso la presenza di una violazione del principio di libertà di concorrenza rispetto alle banche ordinarie.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) sottolinea che la ricerca di una maggiore contendibilità delle banche popolari, per ragioni di tutela della concorrenza, rischia al contrario di determinare fenomeni di concentrazione in danno di tali organismi e a favore dei gruppi bancari più forti. Richiama quindi le conclusioni alle quali è pervenuta la Comunità europea, secondo le quali il principio del voto capitarlo nella sua forma pura non sarebbe effettivamente operante in nessun ordinamento interno degli Stati membri e comunque non avrebbe effetti sull'andamento delle azioni delle società quotate.

Il senatore COSTA (*PdL*) esalta il ruolo delle banche popolari a favore dello sviluppo delle economie locali e, in generale, della concorrenza e della libertà di mercato. Dopo aver rilevato che la dissoluzione del sistema bancario meridionale rappresenta un esempio negativo di assorbimento di istituti locali da parte di gruppi bancari di maggiori dimensioni, osserva che talune criticità evidenziate nella relazione del presidente Cattricalà, come la presenza di conflitti di ruolo, non sembrano operare per le banche popolari, alle quali egli ritiene sarebbe stato opportuno consentire un'operatività a livello regionale, conformemente al modello francese.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), dopo aver richiamato con favore le numerose osservazioni contenute nella relazione illustrativa, sul settore

del credito in generale, dichiara di condividere l'esigenza che il Parlamento proceda a una riforma della normativa sulle banche popolari, attraverso un approccio innovativo ma non palinogenetico, tenuto conto anche degli elementi critici evidenziati nella relazione del presidente Catricalà. Dopo aver rilevato che l'esame dei disegni di legge presentati nella corrente legislatura deve rappresentare l'occasione per avviare la discussione sul tema, ribadisce tuttavia la necessità di preservare l'unitarietà del complessivo sistema del credito cooperativo, pur nella consapevolezza della diversità delle popolari quotate in ragione delle loro dimensioni e della maggiore operatività; in proposito, manifesta le proprie perplessità in merito a una linea di intervento normativo che presenti il rischio di frammentare tale sistema.

Dopo aver concordato con il richiamo, contenuto nella relazione del presidente Catricalà, alla necessità di un intervento pubblico per regolamentare il funzionamento dei mercati finanziari globali, la senatrice LEDDI (*PD*) giudica di estremo rilievo le criticità evidenziate in ordine al ruolo delle fondazioni di origine bancaria, come la loro natura privatistica che mal si concilia con la circostanza che esse sono azionisti di rilievo dei principali gruppi bancari. Pur nella consapevolezza della loro funzione di garanti della stabilità del sistema bancario, e preso altresì atto della volontà del Governo di non intervenire sulla materia, chiede al presidente Catricalà se vi sono i margini in virtù dei quali le autorità di vigilanza, pur entro i limiti del vigente quadro normativo, possono intervenire in via amministrativa per risolvere le criticità emerse.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) esprime il proprio apprezzamento per le modalità con le quali l'Autorità esercita le sue funzioni di controllo e di regolamentazione dei rapporti di concorrenza fra le imprese, dando prova di indipendenza e profonda competenza tecnica, soprattutto nell'ottica di prevenire i numerosi conflitti di ruolo tra gli amministratori delle banche. Esse risultano, inoltre, ancora più indispensabili a fronte delle numerose distorsioni di cui sono vittima i mercati finanziari, come dimostrano i rapporti poco trasparenti tra le fondazioni e i gruppi bancari ai quali esse partecipano, nonché il ruolo e la presenza delle banche all'interno delle società di gestione del risparmio. Ulteriori elementi di criticità egli rinviene nella restrizione del credito alle piccole e medie imprese e nella circostanza, opportunamente segnalata dal presidente Catricalà, che le banche popolari quotate presentano ormai caratteristiche economiche e dimensionali non più compatibili con talune specificità attualmente previste, come il voto capitaro, la clausola di gradimento e i limiti al rilascio delle deleghe.

Pur apprezzando il complessivo tenore della relazione svolta dal presidente Catricalà, in particolare per quanto riguarda l'esigenza di una riforma della normativa sulle fondazioni di origine bancaria, la senatrice BONFRISCO (*PdL*) dichiara tuttavia di non condividere il richiamo, ecces-

sivamente marcato, a una profonda revisione delle disposizioni sulle banche popolari, che rischierebbe di stravolgerne la natura e di attenuarne il legame con i territori in cui operano, tenuto anche conto della positiva valutazione espressa dalla Comunità europea sulla funzione di tali organismi.

Il senatore D'UBALDO (*PD*) ritiene che si debba garantire la massima trasparenza nel rendere conoscibili i criteri in base ai quali le fondazioni di origine bancaria elaborano e attuano le loro politiche di investimenti, anche per consentirne la valutazione da parte del decisore politico.

Il senatore MUSI (*PD*) chiede se la normativa di settore predisposta dalla Banca d'Italia e destinata a entrare in vigore a giugno sia in grado di risolvere i conflitti di ruolo denunciati; chiede inoltre una valutazione sull'eventuale abbassamento al di sotto del 2 per cento della soglia di partecipazione al capitale di una società quotata per l'operatività degli obblighi di comunicazione alla Consob e ai mercati; chiede altresì se le misure governative volte ad assicurare liquidità alle banche debbono essere coordinate con vincoli più stringenti relativamente alla trasparenza ed alla responsabilità della *governance* e sollecita infine una valutazione sul tasso di interesse richiesto alle banche sui *bond* di garanzia emessi in sostituzione dei titoli tossici, pari al 7,5 per cento.

Il senatore DE ANGELIS (*PdL*) esprime apprezzamento per le linee di intervento normativo prospettate nella relazione del presidente Catricalà, al fine di una maggiore concorrenza nei mercati e di una maggiore trasparenza nei rapporti tra le imprese. In particolare, dichiara di condividere le osservazioni formulate in merito alle banche popolari, che non sono a suo parere interpretabili come l'enunciazione di una critica al sistema del credito cooperativo, ma intendono soltanto stimolare una valutazione del legislatore sulla materia.

Il presidente CATRICALÀ risponde ai quesiti posti in materia di fondazioni e di banche popolari, dando conto delle ragioni a sostegno dell'opportunità di un intervento sulle popolari quotate.

Espone quindi anche le argomentazioni a favore di una linea di riforma delle fondazioni di origine bancaria, da operare sulla base di una legislazione che ne fissi i principi generali per migliorare la concorrenza tra le banche.

Fornisce infine alcuni chiarimenti sui requisiti da prevedere per gli amministratori delle banche e sulle modalità di risoluzione dei conflitti di ruolo; in secondo luogo svolge le proprie osservazioni sulla riduzione della soglia del 2 per cento per le comunicazioni ai mercati e sulle misure adottate dal Governo per assicurare liquidità al sistema bancario.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 10 febbraio 2009

75^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 327, in materia di qualità architettonica, di iniziativa del senatore Zanda, precedentemente assegnato alle Commissioni riunite 7^a e 8^a. Fa presente perciò che l'esame del provvedimento inizierà domani, congiuntamente all'esame dei disegni di legge nn. 1264 e 1062.

Prende atto la Commissione.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1167

Il senatore RUSCONI (*PD*) ritiene opportuno che la Commissione esprima un parere sul disegno di legge n. 1167 in materia di lavori usuranti, atteso che alcune disposizioni in esso contenute sono suscettibili di incidere sul comparto universitario, come peraltro segnalato dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (*CRUI*).

Il senatore PITTONI (*LNP*) ritiene a sua volta che la segnalazione della *CRUI* debba essere tenuta in particolare considerazione.

Il PRESIDENTE assicura che rappresenterà l'istanza avanzata alla Presidenza del Senato.

SULLA PARTECIPAZIONE DEL SENATORE VILLARI AI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al senatore Villari, che partecipa ai lavori della Commissione in sostituzione della senatrice Levi-Montalcini per un periodo di sei mesi.

Si associa la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario PIZZA risponde all'interrogazione n. 3-00272 della senatrice Bastico, sulla rimozione di dirigenti dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, rammentando preliminarmente che, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione (emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 260 del 2007) e dei decreti di riorganizzazione degli Uffici scolastici regionali, sono decaduti tutti gli incarichi di dirigenza di seconda fascia, sia riferiti ai dirigenti di ruolo che al personale contemplato dai commi 5-*bis* e 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Comunica poi che con decreto ministeriale 31 luglio 2008 è stato ripartito tra l'Amministrazione centrale e gli Uffici scolastici regionali il contingente dei posti da riservare agli incarichi previsti dai predetti commi 5-*bis* e 6 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, determinati tenendo anche conto delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008.

Con particolare riferimento all'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, fa presente che sono stati assegnati 3 posti ai sensi del comma 5-*bis* e 3 posti ai sensi del comma 6 del summenzionato articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, dei quali si è tenuto conto ai fini della organizzazione dello stesso Ufficio scolastico regionale. In proposito, prosegue, la complessiva innovazione organizzativa e la carenza di organico hanno determinato la necessità di non conferire più incarichi di dirigenti tecnici, nominando solo dirigenti amministrativi e di considerare *ex novo*, per il conferimento di ciascun incarico dirigenziale, la natura e le caratteristiche degli obiettivi connessi a ciascun ufficio, correlate alle attitudini e alle capacità professionali di ogni dirigente anche in relazione ai *curricula* professionali ed alle esperienze maturate.

Evidenzia inoltre che dei dirigenti amministrativi nominati *ex* articolo 19, comma 6, 3 sono stati confermati, mentre uno è stato restituito ai ruoli dei funzionari dell'Amministrazione e che, con riguardo agli incarichi da conferire ai sensi del comma 5-*bis* del medesimo articolo 19, un dirigente tecnico è stato restituito ai ruoli di dirigente scolastico, un dirigente tecnico e uno amministrativo hanno cessato il rapporto di lavoro per quie-

scenza, mentre un dirigente amministrativo è stato confermato e sono stati incaricati due nuovi dirigenti amministrativi. Dopo la comunicazione della riduzione degli incarichi conferibili il responsabile dell'Ufficio scolastico regionale, nel corso del mese di agosto, con le conseguenti difficoltà connesse a periodi di ferie programmate del personale interessato, ha esperito le necessarie procedure nel rispetto del principio di continuità dell'azione amministrativa e il 25 agosto ha emanato il nuovo decreto di organizzazione dell'Ufficio.

Per quanto riguarda la segnalazione per cui a Modena, a seguito della riorganizzazione, si è registrato il secondo cambio di dirigenza negli ultimi tre anni, puntualizza che il primo avvicendamento si rese purtroppo necessario a causa del decesso del dirigente amministrativo allora in carica, avvenuto nel settembre 2006.

In merito alle osservazioni espresse dall'interrogante circa il raccordo con gli enti territoriali, il Sottosegretario assicura che l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna integra costantemente la sua azione con quella dei Comuni, delle Province e della Regione, nell'esercizio delle competenze loro attribuite, e promuove numerose forme di raccordo con le amministrazioni regionale e locali per la sinergica attuazione delle rispettive funzioni nella scrupolosa osservanza, tra l'altro, dell'articolo 7, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 260 del 2007.

Puntualizza poi che la definizione degli incarichi dirigenziali di seconda fascia è, come quella dei dirigenti scolastici, di competenza esclusiva del dirigente di prima fascia posto a capo di ciascun Ufficio scolastico regionale. Riferisce comunque che la Corte dei conti, il 7 novembre 2008, ha registrato tutti i contratti dirigenziali e i relativi decreti di incarico, connessi alla ridefinizione dell'organizzazione degli uffici dirigenziali non generali predisposta con decreto direttoriale del 25 agosto 2008. Ricorda, infine, che con decreto-legge n. 85 del 2008 è stato ricostituito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e pertanto è in corso di definizione un nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero unificato.

La senatrice BASTICO (*PD*) si dichiara insoddisfatta, lamentando anzitutto i tempi lunghi della risposta. Rileva peraltro criticamente che la finalità dell'interrogazione era comprendere i criteri di merito sottesi alla decisione di rimuovere il dirigente scolastico provinciale di Modena, tanto più che non si ravvisano giustificazioni inerenti il suo operato.

Segnala poi le difficoltà della realtà modenese in seguito ai continui cambiamenti di dirigenti, pur avvenuti nel rispetto delle regole ma non motivati da ragioni sostanziali. Deplora peraltro che il Governo, se da un lato rivendica l'obiettivo del federalismo, dall'altro ha compiuto nomine senza coinvolgere gli enti locali che hanno funzioni considerevoli in materia di istruzione. Si tratta a suo avviso di una scelta grave ed inopportuna che incide su un territorio già impoverito dalla carenza di dirigenti, che metterà a serio rischio il funzionamento delle scuole.

In conclusione ritiene che la posticipazione delle iscrizioni aggravi la situazione specialmente al Nord e in Emilia-Romagna, compromettendo la corretta apertura del prossimo anno scolastico.

Il sottosegretario PIZZA risponde indi all'interrogazione 3-00340 della senatrice Aderenti sulla distribuzione di bambini immigrati nelle scuole di un istituto comprensivo di Mantova. Dopo aver precisato che sul tema dell'integrazione degli alunni stranieri il Governo ha più volte riferito in Parlamento, anche in relazione a mozioni al riguardo presentate, rammenta che le norme che regolano l'immigrazione e la condizione dello straniero sono contenute anzitutto nella legge n. 40 del 1998 e nel decreto legislativo n. 286 del 1998, cui si aggiungono i regolamenti di attuazione, pienamente rispettati dalle circolari annuali riguardanti le iscrizioni.

Quanto all'esigenza di evitare la concentrazione di alunni con cittadinanza non italiana, ricorda che in tale direzione si era già posta la circolare n. 74 del 2006, stabilendo che il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza. Inoltre, come indica la circolare ministeriale n. 110 del 2007, i collegi dei docenti possono valutare la possibilità che l'assegnazione definitiva alla classe sia preceduta da una fase di alfabetizzazione strumentale e di conoscenza linguistica in intergruppo e/o interclasse finalizzata a favorire un efficace inserimento, utilizzando le eventuali ulteriori disponibilità dell'organico di istituto.

Si sofferma quindi sulla circolare ministeriale n. 4 del 2009, la quale dedica specifica attenzione alle iscrizioni degli alunni con cittadinanza non italiana, stabilendo che le istituzioni scolastiche possono realizzare accordi di rete per una razionale distribuzione territoriale delle domande, procedendo, quindi, ad un'equa assegnazione degli alunni alle diverse classi, nonché favorire iniziative con gli enti locali e con associazioni di volontariato per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento, controllo e accompagnamento. Evidenzia poi che è stata doverosamente considerata la necessità di instaurare un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali.

Dopo aver rammentato la possibilità per le scuole di svolgere iniziative volte a migliorare la conoscenza e l'apprendimento della lingua italiana e a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza, nonché di attivare corsi di alfabetizzazione per adulti, comunica che nell'anno scolastico 2007-2008 nel plesso don Mazzolari la classe seconda non è stata attivata per mancanza di alunni e la classe prima è stata formata da 22 alunni, di cui 4 non italiani. Al riguardo, segnala che la scuola in esame risente di una storica flessibilità numerica, come dimostra il progressivo calo di iscrizioni registratosi nell'anno scolastico in corso e per quello prossimo.

Dà indi conto delle attività di doposcuola svolte e comunica che nell'anno scolastico 2007-2008 l'istituto comprensivo ha affrontato il tema delle iscrizioni considerando l'offerta formativa presentata alle famiglie

tra dicembre 2007 e gennaio 2008. Il consiglio d'istituto, prosegue, rispettando la scelta educativa espressa dalle famiglie, ha deciso di accompagnare la presenza degli alunni stranieri con interventi mirati al bisogno formativo così come per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento o disabilità e di evitare l'assunzione di semplici criteri numerici.

Illustra indi i dati relativi al numero degli alunni stranieri nelle classi dei vari plessi, evidenziando il rafforzamento della rete dell'intercultura delle scuole del 1° circolo di Mantova e l'attribuzione a due docenti di compiti di integrazione degli allievi stranieri. Fa presente altresì che il fenomeno dei neo immessi è numericamente ridotto nel suo complesso e che gli alunni stranieri provengono da scuole mantovane frequentate da almeno 1-2 anni, segnalando inoltre che nella città di Mantova altre scuole primarie risultano frequentate da alunni non italiani con percentuali al di sopra di quelle dell'istituto in questione.

Descrive poi in dettaglio le iniziative svolte dalla scuola a sostegno dell'integrazione e sottolinea che il consiglio d'istituto ha stabilito i criteri di formazione delle classi prime per l'anno scolastico 2009-2010, fissando al 18 per cento il valore di riferimento per determinare il numero massimo di alunni non italiani presenti in ciascuna classe. In proposito precisa che il collegio dei docenti ha il compito di definire criteri di «pesatura» della complessità di un gruppo classe, in grado di facilitare la scelta nel caso di ulteriori inserimenti in corso d'anno. Avviandosi alla conclusione puntualizza che le decisioni sono state assunte alla fine di un percorso condiviso che ha impegnato, oltre alla scuola e alle sue componenti, il comitato di quartiere, la circoscrizione e il comune di Mantova.

La senatrice ADERENTI (*LNP*), nel dichiararsi soddisfatta della risposta e delle decisioni assunte dall'istituto scolastico in questione, ritiene essenziale stabilire criteri per la distribuzione degli alunni stranieri per le classi. Esprime tuttavia rammarico per la posizione del comune di Mantova, che ha lasciato libere le famiglie di iscrivere i propri figli nei vari istituti esercitando tutt'al più poteri di dissuasione, in contrasto con l'esigenza di una maggiore programmazione.

Il sottosegretario PIZZA risponde quindi all'interrogazione n. 3-00069 della senatrice Fioroni, sulla riduzione dei fondi per l'accademia delle belle arti Vannucci di Perugia, sottolineando preliminarmente che le cinque accademie non statali di interesse storico sono finanziate in misura prevalente dagli enti locali.

Nel rilevare la grave crisi finanziaria in cui versano le accademie, anche a causa della necessità di adeguare il loro assetto strutturale e ordinamentale alla riforma prevista dalla legge n. 508 del 1999, rammenta che la legge n. 306 del 2000 ha assegnato contributi ministeriali per il triennio 2000-2002 e che, successivamente, la legge n. 43 del 2005 ha previsto un finanziamento straordinario di 1.500.000 euro per l'anno 2007. Segnala quindi che per l'anno 2008 era stato assunto dal sottosegretario Dalla Chiesa solo un impegno generico, tanto è vero che il bilancio di previ-

sione 2008 non registra contributi né da parte del Ministero, né della Regione Umbria, mentre gran parte delle spese sono sostenute dal Comune e dalla Provincia, a fronte di un introito per le tasse scolastiche di 160.000 euro.

Stante l'impossibilità di rendere stabile il contributo governativo, prosegue il Sottosegretario, occorre rivolgere pressanti richieste di finanziamenti al Ministero dell'economia e delle finanze, per soddisfare le aspettative delle predette istituzioni che, da una stima delle esigenze di funzionalità, ammontano almeno a 1.500.000 euro. Rileva poi che, mancando uno specifico capitolo di bilancio con relativo stanziamento, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non può corrispondere le risorse auspiccate, pur essendo consapevole del grande pregio di tali accademie. La costante crisi finanziaria delle cinque accademie di interesse storico rende comunque a suo giudizio più necessaria la loro statizzazione, anche se al momento non è possibile alcuna ipotesi di compensazione, dato il taglio delle risorse finanziarie destinate al sistema dell'alta formazione artistica e musicale.

Assicura tuttavia che il Ministero si adopererà per reperire le risorse in modo da risolvere le difficoltà finanziarie di tali accademie, le quali rappresentano uno straordinario patrimonio culturale e comunica che è in corso d'esame il regolamento sulle statizzazioni, nella prospettiva di un rilancio dell'intero comparto.

La senatrice FIORONI (PD) si dichiara insoddisfatta, deplorando anzitutto che la risposta giunge tardivamente e non contribuisce ad offrire prospettive per risolvere la crisi dell'accademia di Perugia e delle altre non statali. Quanto alla penuria di risorse rammenta che il decreto-legge n. 93 del 2008 ha decurtato i finanziamenti al settore dell'alta formazione, destinato in particolare alle accademie.

Reputa peraltro inadeguata la risposta del Governo circa la necessità di attuare la legge n. 508, atteso che non vengono prefigurati tempi e modalità, contribuendo perciò ad aggravare le difficoltà di un comparto anche a causa delle lacune normative.

Il sottosegretario PIZZA risponde poi all'interrogazione n. 3-00413 del senatore Marcucci, sull'Istituto di alta formazione artistica e musicale Boccherini di Lucca, segnalando anzitutto che il funzionamento amministrativo e didattico degli istituti musicali pareggiati è di esclusiva competenza degli enti locali di riferimento. Fa presente tuttavia che nel 2007 e, in forma ridotta, anche nel 2008, è stato possibile erogare agli istituti un contributo di funzionamento da parte del Ministero, anche se sul relativo stato di previsione non è previsto uno specifico capitolo. Evidenzia altresì che, per il 2009, gli istituti musicali pareggiati sono stati prudenzialmente invitati a non tener conto di risorse ministeriali, anche in considerazione della successiva definizione dei criteri per l'erogazione da sottoporre al controllo della Corte dei conti.

Tiene a precisare comunque che il funzionamento delle istituzioni statali per il 2008 è stato assicurato azzerando, in maniera rilevante, i

loro avanzi di amministrazione determinati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente; pertanto, in sede di ripartizione dei fondi 2009, dovranno essere necessariamente garantite alle medesime le esigenze di funzionalità che attengono alla gestione amministrativa, alle attività didattiche, alle produzioni artistiche e ai servizi erogati agli studenti.

Il senatore MARCUCCI (PD) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario, precisando che dalla ricostruzione enunciata i contributi per gli anni 2007-2008 sembrano essere meramente eccezionali, mentre erano previste risorse anche negli anni precedenti. Quanto ai finanziamenti per il 2009 rileva criticamente il disagio delle istituzioni in esame, le quali potrebbero essere incapaci di svolgere l'attività didattica e amministrativa.

Pur riconoscendo che la competenza sugli istituti musicali pareggiati spetta agli enti locali, ritiene essenziale contestualizzare le responsabilità di ciascun livello di governo, atteso che sono stati azzerati i fondi per tutte le istituzioni culturali parallelamente alla riduzione delle risorse dei Comuni.

Dubita poi che siano registrabili avanzi di amministrazione e giudica infine necessario che lo Stato contribuisca a sostegno di tali enti che rivestono un ruolo fondamentale per la creazione e la diffusione di una cultura musicale.

Il sottosegretario PIZZA risponde infine all'interrogazione n. 3-00319 della senatrice Poli Bortone, relativa alle assunzioni dei dirigenti scolastici per l'anno scolastico 2008-2009, con particolare riguardo alle assunzioni su base interregionale. A tal fine, rammenta che con la circolare n. 40 del 2007 sono state fornite agli Uffici scolastici regionali indicazioni per l'attuazione delle norme contenute nella legge n. 296 del 2006 e nella successiva legge n. 17 del 2007, che hanno avuto conseguenze sul reclutamento dei vincitori di concorso, tanto ordinario quanto riservato.

Successivamente, prosegue, l'articolo 24-*quinquies* del decreto-legge n. 248 del 2007 ha stabilito che, dopo la nomina dei vincitori del corso-concorso di formazione ordinario indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004 e del corso-concorso di formazione riservato indetto con decreto ministeriale 3 ottobre 2006, nonché dopo la nomina dei soggetti aventi titolo ai sensi dei commi 605, lettera c), e 619 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006, gli aspiranti utilmente inclusi nelle rispettive graduatorie, che non conseguono la nomina per carenza di posti nel settore formativo cui si riferisce la nomina stessa, possono chiedere di essere nominati, nell'ambito della medesima tipologia concorsuale cui hanno partecipato, a posti rimasti eventualmente vacanti e disponibili in un diverso settore formativo, previo inserimento alla fine della relativa graduatoria. La possibilità di nomina è ammessa anche per la copertura di posti eventualmente vacanti e disponibili in altra Regione.

Precisa quindi che detta disposizione ha consentito agli idonei dei concorsi a dirigente scolastico di fare domanda in altre Regioni dove residuano posti ed anche per settore diverso da quello per il quale si è sostenuto il concorso, al fine di ridurre le reggenze e le proroghe degli incarichi di presidenza.

Quanto alla specifica questione sollevata, relativa agli elenchi pubblicati il 31 luglio 2008, nei quali gli idonei del II settore del concorso ordinario erano stati scalzati da candidati idonei del I settore dei concorsi riservati del 2006 e 2002, puntualizza che il Ministero ha predisposto un procedimento informatico per l'esame delle domande e la compilazione degli elenchi regionali dei beneficiari della legge n. 31 del 2008. Comunica in proposito che il 29 luglio 2008 si è proceduto ad una prima pubblicazione degli elenchi degli aventi titolo alla nomina; tuttavia, essendosi riscontrati evidenti errori materiali nel *software* usato, si è reso necessario procedere in autotutela alle relative rettifiche, per evitare l'insorgere di contenzioso nel quale l'Amministrazione sarebbe prevedibilmente risultata soccombente.

Precisa poi che la suddetta legge n. 31 del 2008 non altera i criteri indicati nella circolare ministeriale n. 40 del 2007; conseguentemente, nell'ambito di ciascuna delle categorie elencate nella stessa circolare, ha la precedenza il concorrente idoneo appartenente al settore formativo relativo al posto disponibile e solo in caso di esaurimento o di mancanza di aspiranti si passa all'assegnazione dei posti appartenenti agli altri settori formativi e, in seguito, agli aspiranti appartenenti alle categorie ulteriori. Pertanto, il Sottosegretario riferisce che, nelle Regioni in cui c'è stata una prevalenza di nomina di idonei del concorso riservato del I settore a fronte di idonei del concorso ordinario ma del II settore, ciò è giustificato dal fatto che su un posto di I settore, in mancanza di candidati, non si scorre la graduatoria del concorso ordinario di II settore, ma devono essere presi in considerazione gli idonei del concorso riservato di I settore.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*) prende atto della risposta del rappresentante del Governo, che ha permesso di ricostruire una complessa vicenda, frutto di sovrapposizioni normative e di interpretazioni non sempre convergenti. Ritiene tuttavia che si sia riscontrata la lesione di diritti dei vincitori di concorso, che in alcuni casi avevano maturato la dovuta esperienza e professionalità in quanto già svolgevano i compiti di dirigente scolastico. Nel rilevare criticamente come siano state deluse legittime aspettative, esprime infine rammarico per le modalità con cui è stata affrontata tale circostanza, che avrebbero potuto essere più lineari.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(1342) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa*

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore POSSA (*PdL*), il quale pone anzitutto in luce come l'obiettivo di semplificare l'ampio – e in parte obsoleto – tessuto normativo italiano sia stato avvertito già a partire dalla metà degli anni Novanta e in particolare dalla XIII legislatura, con le prime «leggi di semplificazione».

La legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'articolo 107, ha poi disposto per la prima volta il progetto di una banca dati informatica pubblica gratuita contenente tutta la legislazione statale, chiamata «Normattiva», con il duplice obiettivo di facilitare la consultazione gratuita da parte dei cittadini e di fornire al Legislatore strumenti per l'attività di riordino normativo. Dopo aver ricordato che la definizione del programma è stata demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che è stato effettivamente adottato il 24 gennaio 2003, superando così gli *standard* nazionali per il trattamento informatico dei testi normativi precedentemente definiti dalle circolari AIPA n. 35 del 2001 e n. 40 del 2002, il Presidente relatore stigmatizza come la costruzione della banca dati si sia dimostrata negli anni un obiettivo estremamente più complesso di quanto ipotizzabile all'inizio. Infatti, si è riscontrato un altissimo numero di atti normativi, frammentati e disordinati, anche a fronte della inadeguatezza delle raccolte elettroniche. Il progetto «Normattiva» è giunto pertanto a sperimentare metodi di lavoro innovativi per il trattamento e la marcatura di testi.

In questa prospettiva, prosegue il Presidente relatore, nella XIV legislatura è stata disposta l'abrogazione generalizzata di tutte le norme anteriori al 1970 ad eccezione di quelle che fossero esplicitamente individuate come indispensabili, previa ricognizione del panorama legislativo vigente.

Rispetto a detti scopi, egli dà perciò conto della tempistica allora prevista, secondo la quale entro dicembre 2007 sarebbero state individuate tutte le disposizioni statali vigenti, per settori legislativi, ed entro dicembre 2009 sarebbe stato precisato quali, fra quelle anteriori al 1970, fossero indispensabili e quindi da sottrarre all'effetto di abrogazione automatica generalizzata.

Rammenta poi che tale processo, assolutamente *bipartisan*, è regolarmente proseguito nella successiva XV legislatura, sicché nel dicembre 2007 è stata presentata alle Camere la Relazione governativa recante la ricognizione della legislazione statale vigente (Doc. XXVII, n. 17), che dava conto di circa 21.000 leggi, stimando che circa un quarto di esse fossero da abrogare in quanto obsolete. Si rinviava comunque alla successiva scadenza del dicembre 2009 per l'individuazione analitica delle norme anteriori al 1970 da salvare.

Ricorda inoltre che l'attuale Esecutivo – che per la prima volta ha conferito una specifica delega al Ministro per la semplificazione norma-

tiva – ha ritenuto inutile attendere la scadenza del dicembre 2009 per alcune migliaia leggi, iniziando così a semplificare il complesso legislativo vigente. Tali provvedimenti, pari a circa 3.300 comprensivi di 800 emanati fra il 1970 e il 1997, sono stati quindi indicati in un allegato al decreto-legge n. 112 dello scorso giugno e sono ora scomparsi dal nostro ordinamento; rispetto alle stime iniziali, pertanto, il lavoro di ricognizione delle norme da salvare prosegue sulle norme restanti.

Questo imponente lavoro di accertamento, prosegue il Presidente relatore, ha naturalmente una diretta utilizzabilità per la banca dati «Normativa». In proposito, rammenta inoltre che l'inserimento di ciascun atto nella banca dati ha un costo stimato di 200 euro. Conseguentemente, risulta decisiva la ricognizione dell'insieme normativo effettivamente vigente, onde evitare di immettere norme che o non esplicano più i propri effetti oppure sono comunque obsolete.

Egli precisa altresì che il provvedimento in titolo si propone un'azione parallela a quella in precedenza descritta, al fine di individuare le norme emanate fra il 1861 e il 1947 da considerarsi ormai non vigenti e quindi improduttive di effetti: si tratta di circa 29.000 leggi di fatto già abrogate, ma solo implicitamente, la cui vigenza cesserà espressamente nel dicembre 2009.

Entrando nel dettaglio del decreto-legge n. 200, illustra analiticamente le norme di cui è composto, soffermandosi in particolare sull'articolo 2, comma 1, che richiama l'allegato in cui è contenuto l'elenco delle 29.000 leggi, nonché sulle modalità con cui esso è stato formato. Al riguardo, pone in luce la posticipazione del termine in cui le norme cesseranno di avere vigore, originariamente fissato nel sessantesimo giorno successivo all'entrata in vigore del decreto-legge n. 200 ed ora individuato nel 16 dicembre 2009, sottolineando come la proroga sia senz'altro opportuna nel merito ancorché susciti perplessità con riferimento al ricorso ad uno strumento di urgenza. Egli puntualizza altresì che, con atto ricognitivo, il Governo specificherà le disposizioni di rango regolamentare implicitamente abrogate in quanto connesse esclusivamente alla vigenza degli atti legislativi inseriti nel predetto allegato. Infine, all'articolo 3, viene espunta qualche decina di atti dall'elenco contenuto nel decreto-legge n. 112.

Il Presidente relatore passa indi ad analizzare l'impatto delle abrogazioni di competenza della Commissione, dando anzitutto conto del lavoro svolto dal Ministero per i beni e le attività culturali. In proposito riferisce che tale Dicastero ha finora verificato le leggi fino al 1928, individuandone 365 di propria competenza, nell'ambito delle quali ritiene che 103 siano ancora meritevoli di vigenza. Riservandosi di riferire sui dati relativi al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non appena disponibili, osserva che – prima della scadenza di dicembre 2009 – si renderà evidentemente necessario un nuovo intervento per «salvare» le leggi indicate come indispensabili dai Ministeri, le quali dalle prime indicazioni disponibili sembrano rappresentare una percentuale niente affatto irrilevante.

Conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole con le osservazioni summenzionate.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*) prende atto dell'*iter* certamente lungo e approfondito che precede l'attuale intervento di semplificazione. Si chiede tuttavia se, oltre all'abrogazione delle norme obsolete, siano previste anche misure di razionalizzazione per riordinare normative in molti casi confuse e contraddittorie. Si chiede inoltre come saranno «salvati» i provvedimenti indispensabili.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) domanda se i Ministeri di riferimento abbiano convenuto sull'elenco delle norme da abrogare, alcune delle quali sono indubbiamente risalenti nel tempo, ma non per questo hanno necessariamente smesso di produrre effetti o debbono essere considerate obsolete. Sollecita altresì una valutazione sull'impatto delle abrogazioni, su cui ritiene indispensabile un lavoro di approfondimento.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), pur convenendo senz'altro sulle difficoltà operative, pone l'accento sulla bontà dell'obiettivo di semplificazione, anche nella prospettiva di riavvicinare i cittadini alle istituzioni. Si augura altresì che l'occasione sia propizia per porre mano alla redazione di testi unici che diano omogeneità ad un panorama legislativo sicuramente troppo frammentato.

Il senatore RUSCONI (*PD*) si associa alla richiesta di approfondimenti avanzata dal senatore Asciutti, rimarcando il rischio che, nell'ambito dell'imponente opera di semplificazione in atto, siano abrogate anche disposizioni di rilievo.

Il senatore PITTONI (*LNP*) si associa a sua volta alla richiesta di chiarimenti del senatore Asciutti.

Risponde il presidente relatore POSSA (*PdL*) il quale osserva come la Commissione debba necessariamente esprimersi entro domani sull'atto in titolo, atteso che il provvedimento è calendarizzato per l'Aula a partire dalla settimana prossima, pena la sua mancata conversione in legge nei termini costituzionali.

Dopo aver precisato alla senatrice Poli Bortone che evidentemente gli atti da «salvare» saranno indicati con successivo decreto-legge e al senatore Asciutti che il provvedimento prevede una relazione sull'impatto delle abrogazioni entro il 30 giugno prossimo, preannuncia l'intenzione di presentare uno schema di parere che dia conto della discussione odierna. Premesso apprezzamento per l'obiettivo di semplificazione, del resto condiviso nell'ultimo decennio da tutti gli schieramenti politici, ritiene infatti doveroso specificare che il giudizio della Commissione può investire solo la procedura e non il merito dell'allegato, la cui voluminosità impedisce un'analisi di dettaglio. Si tratta del resto, conclude, di un

intervento affidato alla responsabilità del Governo, che ha avanzato la sua proposta rimettendo ai singoli Dicasteri l'iniziativa di eventuali modifiche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 10 febbraio 2009

72^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale e delle telecomunicazioni

Il presidente GRILLO illustra l'oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo, nel cui ambito si prevede di audire – oltre ai rappresentanti dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze, alle organizzazioni sindacali di categoria, alle Regioni e agli Enti locali – anche i principali soggetti interessati dal sistema delle autorizzazioni e dei contratti di servizio e di programma, quali i rappresentanti di Ferrovie dello Stato S.p.A., ANAS S.p.A., Autorità portuali, Poste Italiane S.p.A., RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A., i soggetti titolari di autorizzazione per la diffusione di contenuti radiotelevisivi, i soggetti gestori di reti di telefonia fissa e mobile, nonché consulenti ed esperti in materia di comunicazioni.

Le audizioni potranno, altresì, coinvolgere i rappresentanti di società partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro operanti nei settori dei trasporti, postale e delle comunicazioni, Cassa depositi e prestiti S.p.A., ENAC, Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

Infine, potranno essere auditi i rappresentanti dei principali istituti bancari e creditizi, in considerazione del ruolo rivestito da tali enti ai fini del finanziamento e della realizzazione di infrastrutture ed investimenti pubblici.

Su proposta della senatrice DONAGGIO (PD), si conviene di integrare il titolo dell'indagine, includendovi i settori dei lavori pubblici e delle infrastrutture.

I senatori Marco FILIPPI (*PD*) e DE TONI (*IdV*) esprimono l'apprezzamento dei rispettivi Gruppi in merito all'indagine conoscitiva sopra illustrata.

La Commissione conviene, pertanto, di richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in questione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento.

In relazione alle ulteriori attività della Commissione, il senatore VIMERCATI (*PD*) ribadisce la necessità – già manifestata in altre occasioni – di ascoltare il sottosegretario Castelli, in merito alle modalità di utilizzo degli stanziamenti pubblici destinati a finanziare gli interventi connessi alla manifestazione *Expo* 2015 di Milano.

Altresì, rileva l'opportunità di audire alcuni assessori regionali competenti per le questioni della mobilità e dei trasporti, per quanto attiene le problematiche del trasporto pubblico locale, anche considerando le possibili ricadute su tale settore derivanti dall'avvio dell'Alta velocità ferroviaria.

I senatori MAGISTRELLI (*PD*) e RANUCCI (*PD*) concordano con la richiesta del senatore Vimercati riguardante l'approfondimento delle problematiche del trasporto pubblico locale.

Il senatore MUSSO (*PdL*) ribadisce la richiesta – già avanzata nei mesi scorsi insieme con il senatore Menardi – di avviare un'apposita indagine conoscitiva sul trasporto pendolare in Italia.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) propone di effettuare un sopralluogo presso la laguna di Venezia, allo scopo di prendere visione delle problematiche connesse all'ultimazione dei lavori di realizzazione del MOSE (Modulo Sperimentale Elettromeccanico), considerando la specificità tecnica del bacino portuale di Venezia, caratterizzato da un meccanismo di accesso regolato da un sistema di barriere.

In alternativa, propone di convocare in audizione il Presidente dell'Autorità portuale di Venezia.

Il presidente GRILLO (*PdL*) condivide l'opportunità di effettuare la tempestiva audizione del sottosegretario Castelli, in merito alla realizzazione degli interventi per l'*Expo* 2015 di Milano; concorda, inoltre, sulla necessità di ascoltare gli assessori regionali competenti per materia, con riguardo alle problematiche del trasporto pubblico locale e, a tale riguardo, fa presente che tale audizione potrebbe avere luogo in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi giovedì prossimo, alle ore 14, atteso che il seguito dell'audizione dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato S.p.A. dovrà essere probabilmente rinviato.

Rimette, poi, ad un apposito Ufficio di Presidenza la valutazione in ordine alla proposta del senatore Musso, oltre che la calendarizzazione

di eventuali sopralluoghi presso la laguna di Venezia, nonché presso l'isola della Maddalena, in relazione alle opere infrastrutturali predisposte in vista del vertice del G8 del prossimo luglio a presidenza italiana.

La seduta termina alle ore 15,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 10 febbraio 2009

47^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Zaia.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(1367) Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario

(Esame e rinvio)

Il presidente relatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) riferisce sul decreto-legge in esame, che è volto a disciplinare rilevanti profili in tema di quote latte – anche alla luce delle modifiche operate in sede comunitaria con particolare riferimento al nuovo livello di quota nazionale riconosciuto all'Italia – tramite un intervento di riforma su alcuni aspetti della normativa previgente, con particolare riferimento al decreto-legge n. 49 del 2003.

Si tratta di una materia che ha sollevato nel corso del tempo profili di forte problematicità e che ha suscitato tensioni e confronti in sede comunitaria, come pure atteggiamenti di aperta protesta e insoddisfazione nel contesto degli operatori del settore e degli allevatori, generando altresì contrasti e un ampio contenzioso in sede giurisdizionale.

I problemi legati alla sovrapproduzione lattiera rispetto alla quota riconosciuta all'Italia – prosegue il Presidente relatore – sono stati da anni una questione di difficile soluzione, che ha visto l'intervento e la mediazione di diversi governi, nel tentativo di stabilire un punto di equilibrio tra gli interessi dei produttori e i limiti di mercato stabiliti in sede europea, con applicazione di sanzioni di una certa entità, che costituiscono tuttora uno dei nodi problematici di maggiore rilievo.

Il fatto nuovo che consente di guardare a una prospettiva positiva è notoriamente costituito dal recente negoziato, condotto dal Ministro, in sede europea, con il quale l'Italia ha ottenuto, mediante l'accordo sulla revisione della PAC, un aumento dal 2009 del 6 per cento della propria quota di produzione, che si aggiunge all'aumento del 2 per cento disposto dal regolamento (CE) n. 248 del 2008, che consente per gli allevatori il profilarsi di una più agevole compensazione dei quantitativi in esubero produttivo.

Passando all'illustrazione del testo, si evidenzia che lo stesso si compone di sei articoli.

L'articolo 1 – prosegue il Presidente relatore – detta disposizioni in materia di restituzione del prelievo e di assegnazione delle quote latte.

Il comma 1 modifica l'articolo 4 del decreto-legge n. 49 del 2003, introducendo tre nuovi commi allo stesso in base ai quali l'esclusione dalla restituzione del prelievo pagato in eccesso dei produttori non titolari di quota e dei produttori che abbiano superato il 100 per cento del proprio quantitativo di riferimento individuale non si applica per il periodo 2008-2009.

Per il periodo a decorrere dal 2009 al 2010, qualora le restituzioni di cui al comma 3 non esauriscano le disponibilità dell'importo, il residuo viene ripartito tra le aziende produttrici che hanno versato il prelievo secondo due apposite priorità, la prima riferita alle aziende che non hanno superato il livello produttivo del periodo 2007-2008, con esclusione di quelle che hanno successivamente ceduto la propria quota in tutto o in parte a titolo oneroso, mentre la seconda va riferita alle aziende che realizzano un esubero contenuto entro il 6 per cento della propria quota.

Le somme non restituite sono destinate ad un fondo di intervento nel settore istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il comma 2 – prosegue il Presidente relatore – inserisce l'articolo 10-*bis* al citato decreto-legge n. 49 del 2003, con l'obiettivo di utilizzare gli aumenti della quota nazionale ottenuti dalla Unione europea per conseguire un effettivo riequilibrio tra quota e produzione per le aziende che si trovano in una situazione strutturale di impossibilità di mantenere la produzione entro i limiti della quota e, contemporaneamente, di sopportare l'onere delle sanzioni connesse agli esuberi produttivi senza danni irreversibili per la propria redditività, in quanto tali aziende rappresentano quelle maggiormente produttive e vitali.

La disposizione, pertanto, privilegia le aziende in maggiore difficoltà nelle assegnazioni, determinandole sulla base della situazione dell'ultima campagna lattiera conclusa e tenendo conto dei contratti di vendita di azienda e dei contratti di affitto della stessa, facendo così in modo di raggiungere l'obiettivo anche in presenza di mutamenti della conduzione. Successivamente la stessa disposizione stabilisce i criteri di priorità delle assegnazioni verso le aziende la cui quota B è stata ridotta nel 1996, nei limiti del quantitativo effettivamente prodotto nell'ultima campagna, verso le aziende ubicate in zone di pianura e svantaggiate, che abbiano prodotto

oltre la propria quota in misura superiore al 5 per cento, e infine per le aziende ubicate in zone di pianura e svantaggiate che, hanno coperto l'esubero effettivo con affitti annuali di quota.

La disposizione in oggetto – prosegue il Presidente relatore – ricalcola inoltre il quantitativo da assegnare tenendo conto delle modifiche introdotte nell'ambito dell'*Health Check* alle modalità di calcolo dell'adeguamento delle consegne in base al tenore di materia grassa, e vincola le quote assegnate a non poter essere cedute a titolo oneroso fino al 31 marzo 2015, prevedendo che in caso di cessazione dell'attività i quantitativi confluiscono nella riserva nazionale per la successiva riassegnazione.

L'articolo 2 del provvedimento dispone l'istituzione del Registro nazionale dei debiti in applicazione della normativa comunitaria in materia, nel cui contesto occorre ricordare come principi fondamentali per gli aiuti comunitari all'agricoltura sia l'obbligo da parte degli Stati membri di tutela dei fondi comunitari, almeno pari a quella dei fondi nazionali, sia l'unicità del rapporto tra produttori di attività agricola e Unione europea nell'ambito delle misure di finanziamento della PAC.

L'istituzione del citato Registro – prosegue il Presidente relatore – è volta a garantire la massima efficienza e puntualità al recupero dei debiti maturati sia nei confronti dell'Unione europea sia nell'ambito della legislazione nazionale. Al Registro, istituito presso l'AGEA, sono iscritti, mediante i servizi del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), tutti gli importi dovuti dai produttori agricoli accertati dagli organismi pagatori riconosciuti nonché quelli comunicati dalle Regioni e dalle Province autonome sia a titolo di prelievo supplementare sia connessi a provvidenze e aiuti agricoli erogati dalle Regioni stesse.

In sede di erogazione di provvidenze e di aiuti agricoli comunitari e nazionali, gli organismi pagatori e le Regioni verificano presso il Registro nazionale l'esistenza di importi a carico dei beneficiari e sono tenuti ad effettuare il recupero e la contabilizzazione del corrispondente importo, ai fini dell'estinzione del debito, salva la possibilità riconosciuta di una soglia minima di 100 euro al netto degli interessi al di sotto della quale è consentito agli Stati membri di non procedere al recupero delle somme indebitamente erogate.

L'articolo 3 contiene misure per la rateizzazione dei debiti relativi alle quote latte, al fine di accelerare le procedure di recupero obbligatorio degli importi dovuti dai produttori e ridurre il relativo contenzioso, evitando che il pagamento in una unica soluzione possa determinare difficoltà economiche del debitore, tali da mettere a rischio l'effettivo recupero delle somme dovute. La finalità pertanto – prosegue il Presidente relatore – è quella di risolvere il problema costituito dalle ingenti somme di prelievo accumulate, in modo da contribuire alla riduzione dell'alto livello di contenzioso instaurato presso i tribunali nazionali, consentendo il versamento diluito nel tempo a quelle aziende che hanno accumulato debiti di rilevante dimensione. In questo ambito, l'articolo in questione, non ammette a rateizzazione i debiti inferiori a 25 mila euro, dispone la durata massima

della rateizzazione, correlata all'entità della somma dovuta e la misura del tasso di interesse applicabile.

A questo proposito, si utilizza il tasso di riferimento di base previsto dalla comunicazione della Commissione dell'Unione europea sulle misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica.

I tassi di interesse applicabili, secondo la relazione tecnica che accompagna il disegno di legge di conversione del presente decreto, corrisponde mediamente a: 3,6 per cento per importi tra 25 mila e 100 mila euro, con una durata della rateizzazione non superiore a dieci anni; 4,6 per cento per importi maggiori di 100 mila euro e non superiori a 300 mila, con una durata non superiore a venti anni; 5,6 per cento per importi maggiori di 300 mila euro, con durata non superiore a trenta anni.

La materia della rateizzazione dei debiti è oggetto altresì dell'articolo 4, il quale detta disposizioni integrative a quelle dell'articolo precedente definendo i passaggi procedurali finalizzati alla rateizzazione.

In particolare l'articolo in questione prevede che l'istruttoria individuale delle richieste presentate sia affidata ad un apposito Commissario straordinario, nominato fino al 31 dicembre 2010, che, avvalendosi del supporto dei competenti uffici dell'AGEA, assegna le quote aggiuntive concesse all'Italia, determina l'accoglimento o meno della richiesta presentata e, in caso di accoglimento, le modalità di rateizzazione. Tali competenze passano all'AGEA dal 1° gennaio 2011.

La disposizione prevede altresì – prosegue il Presidente relatore – la revoca delle quote assegnate per le ipotesi di: mancato pagamento del prelievo latte; omessa presentazione della richiesta di rateizzazione nel termine; rigetto della richiesta di rateizzazione; rinuncia o mancata accettazione da parte del richiedente della proposta di rateizzazione formulata dal Commissario straordinario.

Infine, si prevede che l'AGEA provveda alla riscossione coattiva nelle ipotesi di mancata tempestiva presentazione della richiesta di rateizzazione e in quelle di decadenza dal beneficio della dilazione, nonché in caso di interruzione del pagamento anche di una sola rata.

L'articolo 5 stabilisce che le disposizioni degli articoli 3 e 4 in materia di rateizzazione dei debiti, siano applicabili per l'intero periodo della campagna lattiera 2008-2009.

L'articolo 6, infine, prevede che le somme versate dai produttori di latte affluiscono ad apposito conto di tesoreria, per essere destinate all'estinzione delle anticipazioni di tesoreria utilizzate in favore dell'AGEA, in relazione alla mancata riscossione dei crediti del settore agricolo. Le eventuali residue disponibilità del predetto conto di tesoreria, eccedentarie rispetto alla integrale complessiva estinzione delle anticipazioni di cui al precedente periodo, per la parte corrispondente alla differenza tra gli interessi applicati e i rendimenti lordi dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno, sono versate dal predetto conto di tesoreria all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e fore-

stali e sono destinate ad interventi nel settore lattiero-caseario, rivolti alle operazioni di ristrutturazione del debito, all'accesso al credito di cui all'articolo 17, del decreto legislativo n. 102 del 2004 e a misure di accompagnamento per il settore. Le ulteriori eventuali risorse residue sono versate e restano acquisite all'entrata del bilancio statale.

Il Presidente relatore, dopo aver sottolineato l'efficacia dell'azione promossa in ambito comunitario dal ministro Zaia – nell'ambito della complessa trattativa attivata riguardo alla materia in questione – preannuncia la presentazione di emendamenti volti a migliorare ulteriormente il testo normativo in esame, auspicando che sia il Senato della Repubblica, in prima lettura, che la Camera dei deputati in seconda lettura, arricchiscano ulteriormente la disciplina in questione.

Si apre la discussione generale.

Il ministro ZAIA prende la parola, evidenziando preliminarmente che l'*iter* legislativo di conversione del decreto-legge in esame viene considerato dal Governo come un'opportunità per migliorare ulteriormente il testo normativo in questione, sia nella fase presso il Senato della Repubblica che in quella presso la Camera dei deputati.

Dopo essersi soffermato sulla situazione di crisi del settore lattiero-caseario, nel quale si registrano costi di produzione alti e prezzi di vendita del prodotto bassi, il Ministro delinea i principi ispiratori sottesi al decreto-legge in esame. In primo luogo il rappresentante del Governo fa presente che la disciplina in esame non prefigura alcun aumento della produzione, incentrandosi soprattutto sulla distribuzione delle quote relativamente a categorie particolari di operatori, tra le quali i titolari della cosiddetta quota «B», gli affittuari e i cosiddetti «splafonatori».

Va poi sottolineato che l'impianto complessivo sotteso al provvedimento in esame non si configura affatto come una sanatoria, contemplando disposizioni molto rigorose, che prevedono rilevanti penalizzazioni per i casi di mancata effettuazione del versamento, anche di una sola rata, come pure nei casi di mancata, tempestiva presentazione della richiesta di rateizzazione.

La disciplina adottata risulta rigorosa anche per i soggetti che dovessero produrre oltre la propria quota negli anni futuri, che saranno assoggettati al pagamento di ingenti sanzioni pecuniarie e tale regime configurerà un'adeguata misura di prevenzione, volta ad evitare che in futuro si verificino situazioni atte a determinare l'applicazione di multe, come è avvenuto finora.

Va infine sottolineato che la polemica insorta negli ultimi giorni, relativa a una supposta disparità di trattamento tra i produttori che hanno deciso di regolarizzare la propria posizione del 2003 e quelli che assumeranno tale decisione successivamente all'approvazione del decreto in esame, risulta del tutto infondata e non veritiera. Va infatti evidenziato che le condizioni previste per la rateizzazione oggetto del provvedimento in esame risultano molto più onerose rispetto a quelle prefigurate nel

2003, come si evince chiaramente dal tasso di interesse previsto dall'articolo 3, commi 3 e 4, del decreto-legge in esame. L'applicazione di tale tasso di interesse esclude l'inquadrabilità della misura in questione tra gli aiuti di Stato, come pure esclude la configurabilità nel caso di specie di una sanatoria, per tutti i motivi fin qui esposti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 10 febbraio 2009

54^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di UMANA, il presidente dottor Luigi Brugnaro, accompagnato dalla dottoressa Maria Raffaella Caprioglio, vice presidente, dal dottor Leonardo Fabretti, rappresentante legale, dal dottor Mario Barbieri, componente dell'ufficio legale e dal dottor Morris Ceron, direttore del settore sportivo.

La seduta inizia alle ore 16.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Agenzie del lavoro: audizione di rappresentanti di UMANA

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 27 gennaio.

Il dottor BRUGNARO, premesso un caloroso ringraziamento al Presidente e alla Commissione per la convocazione, svolge un'ampia comunicazione sui temi oggetto dell'indagine, soffermandosi sul ruolo sociale ed economico delle Agenzie, di cui evidenzia particolarmente il ruolo di deterrente al lavoro nero e all'immigrazione clandestina, offrendo esse unicamente occasioni di lavoro regolare. Illustra quindi l'esperienza di Umana, non senza evidenti accenni di commozione. Suggerisce altresì alcuni interventi a sostegno delle APL, sottolineando con favore la possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e richiamando l'attenzione sul fenomeno degli appalti non genuini, che costituiscono vere e proprie somministrazioni mascherate. Caldeggia particolarmente tali interventi, in considerazione delle ampie e generali ricadute dell'azione svolta dalle Agenzie.

Il presidente GIULIANO ringrazia per l'interessante esposizione, apprezzando anche i toni accorati che l'hanno contraddistinta e chiedendo precisazioni in ordine all'incidenza della attuale crisi economica sull'azione delle APL.

Il dottor BRUGNARO, nel rinviare ad elementi specifici contenuti in una nota che lascia agli atti della Commissione, ritiene possa registrarsi una lievissima ripresa nel mese in corso.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente GIULIANO dichiara chiusa l'audizione. Segnala inoltre che per l'odierna seduta erano stati convocati anche i rappresentanti di Adecco, che si sono tuttavia dichiarati indisponibili. Stigmatizza formalmente tale comportamento, gravemente lesivo delle prerogative delle Commissione.

La Commissione concorda.

Il presidente GIULIANO propone altresì di integrare il programma dell'indagine originariamente previsto con l'audizione del Presidente del progetto SOUL (Sistema orientamento università e lavoro), che raccoglie un bacino di utenza di quattro Università romane (la Sapienza, Tor Vergata, Roma 3 e Istituto universitario di scienze motorie) ed è rivolto a studenti universitari e non.

La Commissione unanime conviene.

Il presidente GIULIANO avverte che procederà pertanto a inoltrare alla Presidenza del Senato la prescritta richiesta di integrazione.

La seduta termina alle ore 16,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 10 febbraio 2009

56^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 16.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI (*PdL*) riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di dedicare la seduta della Commissione già convocata alle ore 14,30 di domani, mercoledì 11 febbraio, nonché le sedute che saranno convocate giovedì 12 febbraio alle ore 8,30 e alle ore 14, e martedì 17 febbraio alle ore 14,30 alla discussione dei disegni di legge n. 10 e connessi, in materia di dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti sanitari. Nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai Gruppi parlamentari che sarà convocata martedì 17 febbraio alle ore 16 sarà definita l'organizzazione dei lavori per il seguito dell'esame di quelle iniziative. Comunica inoltre che nella seduta antimeridiana di giovedì 12 febbraio potrà essere fissato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

Quanto alle audizioni già previste per la settimana in corso, esse potranno essere nuovamente programmate in data da definire.

La Commissione prende atto.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti (COM (2008) 818 def.) (n. 26)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 9)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 febbraio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 4 febbraio si è chiusa la discussione generale.

Ha quindi la parola il relatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), che presenta e illustra uno schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna. Al riguardo, sottolinea come in esso siano recepite le indicazioni formulate dalla senatrice Bianconi e dal senatore Ignazio Marino nel corso della discussione generale.

Non essendovi interventi in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di risoluzione illustrata dal relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione approva la proposta di risoluzione formulata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(10) *Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) *TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(136) *PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(281) *CARLONI e CHIAROMONTE. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(285) *BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato*

(483) *MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente*

(800) *MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita*

(972) *VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*

(994) *BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*

(1095) *RIZZI. – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*

(1188) *BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*

(1323) *D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura*

(1368) D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico**– e petizione n. 428 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095 e 1188, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1323 e 1368 e rinvio. Esame dei disegni di legge nn. 1323 e 1368, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095 e 1188 e rinvio.)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095 e 1188, sospeso nella seduta del 4 febbraio 2009.

Il relatore CALABRÒ (*PdL*) illustra il disegno di legge n.1323, a firma dei senatori D'alia e Fosson, inteso a disciplinare il consenso informato del paziente ai trattamenti sanitari, le dichiarazioni anticipate di volontà circa i medesimi trattamenti, le cure palliative e le malattie rare. Tra i principi stabiliti dal Capo I, segnala i divieti di eutanasia, di suicidio assistito e di accanimento terapeutico. Passa quindi a illustrare le disposizioni del Capo II, che disciplina il consenso informato del paziente ai trattamenti sanitari e le suddette dichiarazioni anticipate di volontà, le quali sono ivi denominate «indicazioni anticipate di cura», ed istituisce lo strumento del piano di cura. Tra le peculiarità della disciplina proposta in merito all'atto delle indicazioni anticipate, si sofferma sull'articolo 6, comma 2, che prevede che le medesime abbiano una validità non superiore a due anni, che siano sempre revocabili e che alla scadenza debbano ogni caso essere riformulate. Le indicazioni anticipate, in base al medesimo articolo 6, costituiscono un riferimento per il medico, ma non hanno carattere vincolante. Quanto al piano di cura, sottoscritto dal medico curante e dal paziente, evidenzia che esso comprende anche il consenso di quest'ultimo, consenso che può, in qualsiasi momento, essere modificato o revocato. Le indicazioni proposte dal paziente nel piano di cura «sono valutate dal medico in scienza e coscienza in applicazione del principio fondamentale della tutela e della salvaguardia della salute e della vita umana». Inoltre, il medico che provveda ad un trattamento sanitario non consentito o non previsto dal piano di cura è tenuto ad esprimere la motivazione della decisione nella cartella clinica.

Il Capo III concerne le cure palliative e le malattie rare.

Riferisce quindi sul disegno di legge n.1368, a firma dei senatori D'alia e Fosson, diretto a introdurre specifiche disposizioni in materia di accanimento terapeutico. In particolare, all'articolo 1 è sancito il divieto di eutanasia e di suicidio assistito, richiamando al riguardo gli articoli 575, 579 e 580 del codice penale. Illustra quindi l'articolo 2, comma 1, che propone una definizione di trattamento terapeutico, inteso quale intervento medico finalizzato, tra gli altri, al recupero o all'ottimizzazione della salute e al mantenimento in vita, analogamente agli atti chirurgici diretti a rendere possibile l'uso di ausili tecnici per garantire lo svolgimento delle funzioni vitali. Al comma 2, si stabilisce che «non costituisce in nessun

caso trattamento terapeutico l'uso di ausili tecnici che consentono l'alimentazione e l'idratazione» e che gli stessi possono essere rimossi «solo per comprovate esigenze sanitarie».

Rileva infine l'articolo 3, che sancisce il divieto di accanimento terapeutico, laddove si tratti di trattamenti sanitari «non proporzionati, futili o inutilmente invasivi e non efficaci rispetto alle condizioni cliniche del paziente e agli obiettivi di cura».

Conclude proponendo che l'esame dei disegni di legge n. 1323 e n. 1368 prosegua congiuntamente a quello, già avviato, degli altri disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato

La seduta termina alle ore 16,20.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 26
(Doc. XVIII, n. 9)**

La 12^a Commissione, igiene e sanità,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti (COM (2008) 818 def.),

considerato che la proposta di direttiva in oggetto si inserisce in un contesto caratterizzato da un forte divario tra domanda e offerta, nel quale la scarsità di organi disponibili conduce al proliferare del gravissimo fenomeno del traffico illecito, e interviene a ridurre tale rischio mediante l'istituzione di autorità competenti e centri per i trapianti nonché tramite la fissazione di condizioni per il recepimento di organi e per la tracciabilità degli stessi;

considerato altresì che la proposta intende coniugare in modo armonico ed equilibrato la necessità di reperire organi in tempi rapidi e di garantire al contempo standard elevati di sicurezza e qualità, in linea con le indicazioni emerse dalla Conferenza di Venezia sulla sicurezza e la qualità della donazione e del trapianto di organi nell'Unione europea, tenutasi il 17-18 settembre 2003, e dalle conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 16 dicembre 2007 sui parametri di sicurezza degli organi da trapiantare;

considerato che, nel Documento di lavoro allegato alla proposta di direttiva, la Commissione ha sottolineato come, a suo avviso, l'articolo 152 del Trattato CE, posto a base giuridica del progetto di direttiva, consente di arguire che una misura dell'Unione europea nel campo dei trapianti e delle donazioni di organi è conciliabile con il principio di sussidiarietà in quanto la Comunità ha l'evidente possibilità e l'obbligo di attuare misure vincolanti che stabiliscano parametri elevati di qualità e sicurezza;

considerato infine che, come evidenziato dal citato Documento di lavoro, la Commissione europea ha optato, al fine di raggiungere un alto livello di protezione della salute umana nel campo degli organi destinati ai trapianti e rispettare al contempo il principio di proporzionalità, per uno specifico piano d'azione cui affiancare una direttiva «flessibile», consistente in disposizioni quadro che stabiliscano l'adozione di una legislazione nazionale per trattare gli aspetti cruciali della donazione del trapianto degli organi, senza prescrivere misure dettagliate;

per quanto attiene il rispetto del principio di sussidiarietà:

– riconosce che la proposta di direttiva interviene, come previsto dall'articolo 152 del Trattato sulle Comunità europee, al fine di garantire, attraverso l'adozione di misure vincolanti, parametri elevati di qualità e sicurezza per l'utilizzo degli organi destinati ai trapianti, in linea con quanto già realizzato, in materia di sangue ed emoprodotti e di tessuti e cellule umane, con le precedenti direttive 2002/98/CE e 2004/23/CE, e attraverso una procedura di armonizzazione indispensabile per regolare con efficacia la circolazione di organi a livello transfrontaliero;

– ritiene tuttavia che la proposta di direttiva presenti talune carenze tanto nell'individuazione della base giuridica quanto nella motivazione di sussidiarietà, e che sarebbe pertanto auspicabile una sua riformulazione. Più nel dettaglio, la proposta di direttiva dovrebbe, in analogia con quanto già previsto dalle citate direttive 2002/98 e 2004/33, prevedere al suo interno un richiamo al disposto dall'art. 152, paragrafo 4, lettera a) del Trattato sulle Comunità europee, con particolare riferimento alla possibilità per gli Stati membri di mantenere o introdurre misure più rigorose a tutela della salute e della sicurezza, nonché al paragrafo 5 dello stesso art. 152, laddove si prevede che «le misure di cui al paragrafo 4, lettera a) non pregiudicano le disposizioni nazionali sulla donazione e l'impiego medico di organi e di sangue»;

per quanto attiene il rispetto del principio di proporzionalità, ritiene apprezzabile, vista l'estrema delicatezza della materia trattata, la decisione della Commissione europea di affiancare allo strumento del Piano d'azione una direttiva di tipo «flessibile» e non prescrittivo, anziché una direttiva «rigorosa» che contenga, come nel caso della direttiva 94/33 relativa ai tessuti e alle cellule, una regolamentazione dettagliata dei sistemi di qualità e di sicurezza da adottare negli Stati membri. Auspica pertanto che il testo finale della direttiva risponda in pieno a tali criteri di flessibilità, limitandosi a dettare disposizioni quadro e senza cadere in «eccessi di dettaglio», con particolare riferimento all'art. 4, relativo ai «Programmi nazionali di qualità» che gli Stati membri saranno chiamati ad adottare;

ricorda come l'Italia rappresenti un vero e proprio modello per quanto concerne gli standard di sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti. Ritiene pertanto necessario introdurre nel testo della direttiva un richiamo al già citato disposto dell'art. 152, paragrafo 4, lettera a) del Trattato, che consenta al nostro paese di mantenere il proprio impianto normativo, ove più rigoroso rispetto agli *standard* previsti dalla direttiva;

pur condividendo la necessità di individuare e sostenere nuove e più efficaci misure di contrasto al traffico di organi, sottolinea come la «cattiva pubblicità» relativa a tale drammatico fenomeno generi un dannoso allarmismo che si traduce di fatto in un forte ostacolo psicologico alla donazione stessa. Questa valutazione suggerisce l'uso di toni più pacati e prudenti rispetto a quelli riportati al punto 5 della Relazione introduttiva della Proposta di Direttiva e rende necessaria e opportuna una integrazione al testo della direttiva, e in particolar modo ai *consideranda*,

nel senso di precisare con la massima chiarezza che la donazione da vivente avviene, nella maggioranza dei casi, tra consanguinei o collaterali stretti, per i quali, ovviamente, non può esistere alcun vincolo di anonimato;

sollecita l'introduzione, a livello nazionale e europeo, di misure che istituiscano una sorta di protezione sociale per i donatori di organi, a beneficio dei quali si ritengono necessarie idonee garanzie di tutela;

condivide le precisazioni relative al carattere volontario e gratuito della donazione di organi ed auspica che venga espressamente ribadita l'assoluta assenza per il donante di profitto economico e di vantaggio alcuno;

auspica che il previsto sistema di tracciabilità e di segnalazione di eventi e reazioni avverse gravi concorra anche al monitoraggio degli effetti positivi per la tutela della salute derivanti dalle attività trapiantologiche;

ritiene che, in tema di formazione del personale preposto alla gestione del trapianto di organi, l'attuale approccio, fondato sulla sola attività formativa specifica, andrebbe integrato attraverso un sistema di accertamento e di certificazione che garantisca che il sistema formativo abbia effettivamente prodotto un reale ampliamento del patrimonio dei saperi e delle competenze;

considera altamente auspicabile la costituzione di un «osservatorio europeo» che, anche a fronte dei frequenti flussi migratori di cittadini di paesi terzi, possa assicurare gli opportuni controlli sanitari in tema di circolazione e trapianto degli organi e la conseguente tempestiva comunicazione agli Stati membri della presenza in donatori cadaveri e viventi di agenti patogeni poco frequenti o rari in Europa;

ritiene infine che, nella fase di *iter* della proposta di direttiva, sarebbe opportuno svolgere una riflessione sugli *standard* attinenti all'età sia del donatore che del recettore degli organi, in modo che essi siano correttamente rapportati alle sensibili trasformazioni avvenute negli ultimi anni in termini di salute e aspettativa media di vita.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 10 febbraio 2009

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Enzo Scotti

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 29 gennaio scorso.

In apertura di seduta il presidente MARCENARO nel dare il benvenuto e nel ringraziare il sottosegretario Scotti per la sua disponibilità ad essere presente in commissione, ricorda, fra le tante questioni che riguar-

dano i diritti umani, quella del Ministro degli affari esteri di promuovere un osservatorio sui diritti umani inquadrato tra le Camere e il Governo.

Il sottosegretario SCOTTI rileva come l'impegno per i diritti umani abbia guidato la politica estera italiana sin dall'approvazione della Carta Costituzionale, un impegno ispirato al multilateralismo in tutte le sedi internazionali, anche, da ultimo la Community of democracies. Dal 2007 l'Italia fa parte del Consiglio dei diritti umani di Ginevra ed anche in quella sede il lavoro del nostro paese è stato improntato al multilateralismo. Il Consiglio dei diritti umani non sempre ha saputo essere realmente incisivo, tuttavia, tra i meccanismi che hanno riscosso maggiori consensi va segnalata la revisione periodica universale, in virtù della quale tutti gli stati delle Nazioni Unite vengono ciclicamente esaminati sotto il profilo del rispetto dei diritti umani. L'Italia sarà oggetto di tale esame nel 2010 alla scadenza del mandato in seno al Consiglio. L'impegno dell'Italia si è altresì rivolto negli anni alle esperienze di giustizia internazionale, con la istituzione di Corti specifiche, in primo luogo il Tribunale penale internazionale istituita in forma permanente all'Aja. A questo riguardo va segnalata la mancata approvazione di norme attuative dello Statuto di Roma relativo al Tribunale che pone il nostro paese spesso in una posizione di estrema difficoltà. In ambito comunitario il lavoro dell'Italia è stato non meno significativo. L'Unione europea svolge un'opera di grande valore sul piano della protezione dei diritti fondamentali, nella cornice delle linee guida approvate in materia a partire dal 1998. L'attuazione delle priorità politiche europee in materia di diritti umani avviene anche attraverso lo strumento finanziario UE per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo. Il fatto che nelle banche dati europee l'Italia figuri nei primi posti per l'impegno degli osservatori ai monitoraggi elettorali, dimostra ampiamente la misura del coinvolgimento del nostro paese nel lavoro in favore dei diritti umani e della promozione della democrazia. Sulla moratoria della pena di morte l'Italia vanta ormai una tradizione importante e da tutti riconosciuta. La moratoria, approvata nel 2007, ha ricevuto ancor più consensi nel 2008. Si tratterà ora di verificare che gli impegni assunti in sede ONU vengano rispettati dai singoli Stati. In quanto ai diritti delle donne l'Italia, come è noto, è in prima fila sull'eguaglianza di genere. L'Italia è stata in prima fila nel negoziato che ha portato all'adozione della risoluzione del consiglio di sicurezza sulla violenza sessuale nei conflitti armati. Inoltre è stato avviato un processo di concertazione interministeriale per giungere all'adozione di un piano d'azione nazionale come raccomandato dalla risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza. Per quanto concerne i diritti del fanciullo, nel 2008 l'Italia, insieme all'UE ed ai paesi del gruppo regionale latino-americano ha presentato all'Assemblea generale ONU una risoluzione sui diritti del fanciullo con raccomandazioni di ampio respiro. Nel 2009, anno in cui ricorre il ventesimo anniversario dell'adozione della Convenzione sui diritti del fanciullo, tale impegno proseguirà con maggior forza. Su questo argomento, peraltro, sono stati promossi eventi, insieme ad importanti organiz-

zazioni, come l'Unicef e l'Onu, in occasione della Giornata Universale del Fanciullo - 20 novembre 2008 - destinati ad una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Infine l'Italia ha svolto un ruolo attivo nella preparazione del III Congresso Mondiale sullo sfruttamento sessuale dei minori, svoltosi a Rio de Janeiro lo scorso novembre. Anche con riferimento ai diritti civili e politici l'Italia si è costantemente impegnata. Il nostro paese ha partecipato attivamente al negoziato che ha portato all'elaborazione a Ginevra di un Protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, in qualità del Gruppo di Amici del Protocollo. Il Patto non prevede ancora una istanza cui rivolgersi per eventuali violazioni. Sulle bombe a grappolo va segnalato come l'Italia sia intenzionata a completare nel più breve tempo possibile la ratifica della Convenzione di Oslo. Sarà necessaria un'adeguata copertura finanziaria per dare attuazione agli obblighi della Convenzione, come quello di distruggere gli stocks di munizioni a grappolo sotto la propria giurisdizione. La Convenzione sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, promossa dal Messico, costituisce il settimo patto internazionale sui diritti umani approvato in ambito Nazioni Unite ma ha avuto scarse adesioni. In particolare l'Italia non ha aderito al pari degli altri paesi dell'Unione Europea ed è in un contesto europeo che andrebbe valutata l'eventuale adesione.

Il senatore PERDUCA (*PD*) ricorda come da appena una settimana sia stato approvato il Trattato tra Italia e Libia e come questo ponga un problema in ordine alle scelte di politica estera italiana con riferimento alla tutela dei diritti umani. Altra questione che deve essere segnalata è l'introduzione del reato di tortura nel nostro paese, così come sarebbe bene che fosse precisato quali saranno gli impegni in relazione all'imminente G8 che si svolgerà in Italia. Infine occorrerebbe un impegno maggiormente concreto con riguardo all'abolizione della pena di morte ed alle persecuzioni religiose. In merito a quest'ultima questione ricorda di essersi recato recentemente nel Sud Est asiatico e di non essere riuscito ad entrare in Vietnam dove vengono perseguitate le minoranze buddista e cattolica. Ricorda infine che il mese prossimo a Vienna verrà valutato il piano decennale antidroga delle Nazioni Unite.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) rileva come a fronte di tanti impegni il nostro paese finisca poi per latitare nella tutela dei diritti umani. Ne è prova il fatto che l'Italia non ha ancora aderito alla Convenzione di Varsavia. Su questa questione ricorda di avere presentato una interpellanza che non ha ancora avuto risposta. La firma del Trattato Italia-Libia pone poi un problema di coerenza del nostro paese nelle scelte di politica estera. Da ultimo chiede se non sia preferibile riorganizzare la struttura del Ministero degli Affari Esteri in modo da dare maggiore spazio alle politiche di tutela dei diritti umani.

La senatrice AMATI (*PD*) ricorda come gli impegni assunti con riferimento alle bombe a grappolo non consistano tanto nella distruzione degli ordigni esistenti ma in tutta una serie di altri adempimenti previsti dalla Convenzione di Ottawa, ed è in ordine a questi ultimi impegni che sarà necessario provvedere ad adeguati finanziamenti.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) chiede cosa intenda fare il nostro paese quanto alla protezione dei diritti umani in vista del prossimo G8 in Italia. Quanto alla Convenzione sui migranti esprime rammarico in ordine al fatto che l'Italia non sia in prima fila per rimuovere gli ostacoli che impediscono la firma della Convenzione ai paesi dell'Unione Europea.

Il senatore FLERES (*PdL*) chiede chiarimenti circa le intenzioni del governo sulla creazione dell'osservatorio dei diritti umani. Non vi è dubbio che vi dovrà essere un coinvolgimento del Parlamento attraverso le due Camere, ma è altrettanto chiaro che spetterà al governo formulare una proposta precisa.

Il senatore MARCENARO, prima di cedere la parola al Sottosegretario per la replica, ricorda come il 2010 sarà l'anno in cui l'Italia andrà sotto l'osservazione del Consiglio dei diritti umani e sarà quello il momento per una verifica approfondita del rispetto dato dal governo agli impegni presi in materia di diritti umani.

Il sottosegretario SCOTTI nel ringraziare i senatori presenti per le domande precisa che con riguardo al prossimo G8 il mutamento di amministrazione Usa ha necessariamente implicato una ridefinizione delle linee guida generali. Sull'interpellanza presentata in merito alla Convenzione di Varsavia, si riserva di fare un approfondimento e di dare una risposta maggiormente circostanziata. Anche riguardo all'appuntamento di Vienna e il piano ONU antidroga si riserva di dare una risposta documentata. Assicura che l'attuale struttura del ministero degli Affari esteri garantisce il massimo impegno in ordine alla protezione dei diritti umani. Quanto alle bombe a grappolo il governo farà il possibile perché anche siano resi disponibili i mezzi necessari per adempiere agli obblighi della Convenzione.

La seduta termina alle ore 16.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 10 febbraio 2009

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 10,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sul seguito dell'attività del Comitato in relazione alla documentazione pervenuta dalla Procura generale di Catanzaro, proponendo di presentare una relazione al Parlamento e di trasmettere una informativa ai Presidenti delle Camere sugli elementi emersi.

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono i senatori CAFORIO, ESPOSITO, PASSONI ed i deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, FIANO e ROSATO.

La seduta termina alle ore 12,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 febbraio 2009

38^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 13,40.

(1306) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sugli emendamenti riferiti al decreto-legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1334) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni)

Il relatore BODEGA (*LNP*) riferisce sull'emendamento 3.1, osservando in primo luogo che la previsione di cui al comma 1 appare assai incongrua, in quanto assume come una forma ordinaria e permanente di decisione legislativa quella che invece è, per definizione costituzionale, un atto straordinario come il decreto-legge; il comma 4, inoltre, presuppone implicitamente una ipotesi, non praticabile, di decisione non legisla-

tiva in una materia normalmente affidata alla legge, anche in ragione della necessità di provvedere alle risorse finanziarie; il comma 5, infine, attribuisce al Governo una facoltà che già rientra tra i suoi poteri e che, in ogni caso, si manifesta con atti aventi forza di legge. Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni esposte.

Propone, infine, di esprimere, un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche» (n. 55)

(Osservazioni alla 2ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BODEGA (*LNP*), dopo aver illustrato lo schema di decreto in titolo, propone di formulare alla Commissione di merito osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(1317) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk, l'11 agosto 2005

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo e propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 10 del disegno di legge in titolo.

Quanto all'emendamento 1.4 segnala l'esigenza di rispettare le competenze costituzionalmente attribuite alle Regioni in materia turistica.

Propone quindi di esprimere un parere non ostativo con l'osservazione riferita all'emendamento 1.4.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento» (n. 56)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo e propone di formulare osservazioni non ostative, invitando la Commissione di merito a tenere conto del parere espresso dalla Conferenza Stato-Regioni, con particolare riferimento alla individuazione delle competenze per gli atti riservati all'Autorità di bacino e alle Regioni.

Segnala inoltre, all'articolo 7, comma 3, la non piena conformità alla corrispondente norma della direttiva, non essendo riprodotte alcune delle esclusioni ivi previste in materia di prevenzione e limitazione delle immissioni di inquinanti nelle acque sotterranee. Segnala in particolare l'assenza, nello schema, delle esclusioni previste alle lettere *d*) ed *f*) dell'articolo 6 della direttiva.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), nel condividere i rilievi formulati dal relatore, propone che l'invito a tenere conto del parere espresso dalla Conferenza Stato-Regioni sia formulato in modo più incisivo.

Ritiene inoltre opportuno segnalare, all'articolo 4, che l'introduzione di una normativa di dettaglio per quanto concerne la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee può determinare una lesione delle competenze regionali in materia.

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) accoglie i rilievi della senatrice Incostante e riformula il parere nel senso da lei indicato.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 febbraio 2009

16^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(1341) Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie: parere favorevole;

alla 3^a Commissione:

(1317) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk, l'11 agosto 2005: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 febbraio 2009

22^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,20.

(889) MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 febbraio scorso.

Il presidente AZZOLLINI propone l'espressione di un parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che nel testo sia specificato che, in relazione al passaggio di comuni da una provincia all'altra, le risorse della provincia di Milano saranno conseguentemente trasferite alla provincia di Monza e della Brianza.

Il sottosegretario GIORGETTI dichiara di condividere la necessità di una condizione che chiarisca il contestuale trasferimento delle risorse da una provincia all'altra.

La Sottocommissione approva la proposta di parere del Presidente.

(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 febbraio scorso.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita una nota di risposte in relazione agli elementi richiesti dalla Commissione.

Il presidente AZZOLLINI dà quindi incarico al relatore di predisporre una proposta di parere, in relazione al provvedimento in titolo, acquisendo gli elementi di chiarimento forniti dal Governo.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(Doc. XXII, n. 7) CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

(Doc. XXII, n. 10) BALBONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini

(Parere alla 4^a Commissione su testo unificato. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il testo unificato in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi l'espressione di un parere non ostativo che risulta approvato dalla Sottocommissione.

(826) MONTANI e DIVINA. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta

(Parere alla 9^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra il provvedimento in esame ed i relativi emendamenti, rilevando, per quanto di competenza, che, come specificato nella relazione al disegno di legge, la materia viene sottratta alle limitazioni del regime dei monopoli di Stato e in considerazione del fatto che l'articolo 1 fa riferimento ad agevolazioni non meglio specificate, occorre acquisire conferma che la normativa non implichi eventuali minori entrate o oneri a carico della finanza pubblica. Rileva inoltre che in relazione agli emendamenti, valgono le medesime osservazioni sul testo.

Il presidente AZZOLLINI propone di acquisire sul testo, una relazione tecnica da parte del Governo.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1050) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta

(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, posto che l'articolo 2 appare attribuire ai privati la conduzione delle valli da pesca arginate la cui natura – pubblica o privata – è oggetto di contenzioso, che occorre valutare l'opportunità di richiedere una relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

Il presidente AZZOLLINI propone di acquisire una relazione tecnica da parte del Governo.

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 febbraio 2009

22^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(1342) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 13^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento» (n. 56): osservazioni favorevoli.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Modifica alla legge 22 novembre 1988, n. 516, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione Italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1106).
- Modifica della legge 5 ottobre 1993, n. 409, di approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1107).
- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie (1341).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).

- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).

- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VIII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.- BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).

- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- Deputati BARBARESCHI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia (1270) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1360) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Cicu ed altri; Palomba; Gozi e Zaccaria; Bocchino ed altri; Soro ed altri; Lo Monte ed altri; Zeller ed altri; Melis ed altri*).
- e dei voti regionali nn. 3, 4 e 6 ad esso attinente.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MARITATI ed altri. – Istituzione di squadre investigative comuni sopranazionali (804).
 - LI GOTTI ed altri. – Istituzione di squadre investigative comuni sopranazionali (841) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- CENTARO. – Disposizioni in materia di usura (307).
 - DE LILLO. – Norme in materia di lotta all'usura e all'estorsione (1056).
 - e delle petizioni nn. 402 e 483 ad essi attinenti.
- III. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Misure contro gli atti persecutori (1348) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi commessi all'orientamento

sessuale (451) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- BIANCHI. – Introduzione dell'articolo 609-ter.1 del codice penale, concernente il reato di molestie assillanti (751).
- MAGISTRELLI. – Nuove norme per reprimere le molestie gravi (795).
- FLERES. – Norme per la repressione del fenomeno dell'interferenza molesta nella vita pubblica e privata altrui (*stalking*) (861).

IV. Esame del disegno di legge:

- CASSON ed altri. – Delega al Governo per la riforma della parte generale del codice penale (1043).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
- PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
- MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
- VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
- BAIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
- RIZZI. – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).
- BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
- D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura (1323).

- D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico (1368).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo e Verbale d'intesa, fatta a Washington il 25 agosto 1999, con Scambio di Note effettuato a Roma il 10 aprile 2006 e il 27 febbraio 2007 (1325) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nella lotta alla criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2003 (1302).

II. Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Minsk l'11 agosto 2005 (1317).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
- e della petizione n. 16 ad esso attinente.
- TORRI e MURA. – Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri (934).
- e della petizione n. 170 ad esso attinente.

II. Esame del disegno di legge:

- RAMPONI. – Norme per l'estensione del ruolo d'onore agli appartenenti al Corpo militare della Croce rossa italiana (149).

III. Seguito dell'esame congiunto dei documenti:

- CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni (*Doc. XXII, n. 7*).
 - BALBONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini (*Doc. XXII, n. 10*).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile (1082) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame di ulteriori emendamenti relativi ai disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente (1306).

III. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti (1305).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

V. Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 209, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (1334) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 8,30 e 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro per i beni e le attività culturali sulle prospettive di riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche.

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa (1342) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge quadro sulla qualità architettonica (1264).
- ZANDA. – Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (327).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sulla qualità architettonica (1062).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina di un componente, in qualità di consigliere delegato, del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 25).
- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 26).
- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 27).

- Proposta di nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Istituto nazionale per il dramma antico» (n. 28).
 - II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
 - Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana (n. 32).
 - Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2009 (n. 60).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 9 e 15

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Marco FILIPPI. – Disposizioni in materia di veicoli di interesse storico e collezionistico (94).
 - BERSELLI. – Nuove norme concernenti i veicoli di interesse storico e collezionistico (339).
- II. Esame dei disegni di legge:
 - CAMBER. – Modifiche e integrazioni alle norme in materia di veicoli d'interesse storico e collezionistico (946).
 - ZANETTA ed altri. – Disposizioni in materia di veicoli d'interesse storico e collezionistico (1220).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Recepimento della direttiva 2005/45/CE relativa al reciproco riconoscimento dei certificati rilasciati dagli Stati membri alla gente di mare che modifica la direttiva 2001/25/CE relativa ai requisiti minimi di formazione per la gente di mare» (n. 58).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- Conversione in legge del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario (1367).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CASTRO ed altri. – Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico (1035).
- SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica (1115).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità (COM (2008) 641 def.) (n. 23).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del Presidente dell'Istat e di rappresentanti di Confindustria.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15,45

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa (1342) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- CASTRO ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, in materia di azione di regresso dell'INAIL (1310).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- LUSI ed altri. – Indennizzo del danno biologico nell'ambito dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (998) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).
- SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Massimo GARAVAGLIA. – Norme in materia di bilancio dei sindacati e delle loro associazioni nonché in materia di trattenute sindacali (1009).
- GIULIANO ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1060).
- TREU ed altri. – Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (1180).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).
- NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche (918).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al

- fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore (10).
- TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (51).
 - PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (136).
 - CARLONI e CHIAROMONTE. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (281).
 - BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato (285).
 - MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (483).
 - MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita (800).
 - VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà (972).
 - BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (994).
 - RIZZI – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale (1095).
 - BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative (1188).
 - D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura (1323).
 - D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico (1368).
 - e della petizione n. 428 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- BAIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).

XII. Esame dei disegni di legge:

- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza: audizione di rappresentanti della Croce Rossa Italiana.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento» (n. 56).
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078).

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009 (COM 2008 712 def.) (n. 24).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 8,30

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale:

- Audizione del segretario generale dell'Unione nazionale cooperative italiane (UNCI), Sara Agostini.

IN SEDE CONSULTIVA

- Alla X Commissione della Camera: Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi (A.C. 326 Stefani, A.C. 1010 Raisi e A.C. 2032 Mattesini).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione**

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione:

- Audizione del sottosegretario al Ministero dell'interno, Alfredo Mantovano.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 8,30 e 14

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:

- Seguito dell'audizione del professor Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:

- Bilanci consuntivi 2004-2005-2006, preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo - IPSEMA.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14

Esame di una risoluzione relativa ai minori stranieri non accompagnati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 13,30

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Ministro per le politiche europee.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Mercoledì 11 febbraio 2009, ore 14

Audizioni delle organizzazioni dei settori dell'agricoltura e dei costruttori di macchine agricole.